

INTERCONFIDIMED
SOCIETÀ COOPERATIVA

ATTIVITÀ
2014

INTERCONFIDI MED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 107 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

•	Relazione sulla gestione	pag. 5
•	Stato Patrimoniale Attivo / Stato Patrimoniale Passivo	pag. 26
•	Conto Economico	pag. 27
•	Prospetto della redditività complessiva	pag. 28
•	Prospetto della variazione del Patrimonio netto	pag. 29
•	Rendiconto finanziario	pag. 31
•	Nota integrativa	pag. 33
	Parte A – Politiche contabili	pag. 35
	Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 57
	Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag. 69
	Parte D – Altre Informazioni	pag. 79
•	Allegati al Bilancio	pag. 105
•	Relazione del Collegio Sindacale	pag. 109
•	Relazione Società di Revisione	pag. 115
•	Appendice statistica	pag. 119

CARICHE SOCIALI

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GAETANO LICATA (*Presidente*)

AUGUSTO LODETTI (*Vice Presidente*)

ITALO CANDIDO (*Amministratore Delegato*)

EMANUELE PLUCHINO (*Consigliere*)

MARIA GIUSEPPA POLLARA (*Consigliere*)

ANTONINO SALERNO (*Consigliere*)

MARCELLO TRAPANI (*Consigliere*)

IL COLLEGIO SINDACALE

ENRICO ARNULFO (*Presidente*)

SAVERIO DI TRAPANI (*Sindaco effettivo*)

ANGELA ANTINORO (*Sindaco effettivo*)

TIZIANA DI BARTOLO (*Sindaco supplente*)

MARCELLO AMATO (*Sindaco supplente*)

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.

INTERCONFIDI MED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 107 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Signori Soci,

nel ringraziarVi per la partecipazione desideriamo relazionare sui punti salienti della vita della nostra cooperativa relativi all'anno scorso nonché sulle prospettive future.

L'esercizio appena concluso si è svolto in un contesto macroeconomico ed operativo ancora delicato e complesso caratterizzato dalla fragilità economica e da una stretta creditizia che penalizza soprattutto le aziende del centro sud Italia.

In questo contesto, Interconfidi Med ha fatto leva sui propri punti di forza derivanti soprattutto dagli ottimi rapporti con il sistema bancario per mantenere inalterato il sostegno agli Associati.

La presente relazione sulla gestione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Cooperativa, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui il confidi è esposto. Risulta inoltre essere coerente con l'entità e la complessità dei compiti del confidi e contiene gli indicatori di risultato sia finanziari che non finanziari pertinenti alle attività specifiche, comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

L'analisi contiene, ove opportuno, riferimenti agli importi riportati nel bilancio della Cooperativa e chiarimenti aggiuntivi su di essi.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato il quarto che ci ha visto operare da Intermediario vigilato a seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 23 dicembre 2010 che ha portato all'iscrizione nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario). Il nuovo status ha determinato la necessità di procedere ad importanti innovazioni organizzative con continuo adeguamento di procedure e sistemi interni.

Il bilancio che sottoponiamo alla vostra attenzione è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

1. ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI DI RILIEVO NEL CORSO DEL 2014

1.1 La situazione generale

Non vi è dubbio che i profondi cambiamenti del contesto macroeconomico rilevati negli ultimi mesi del 2014 in riferimento al deprezzamento dell'Euro, al crollo del prezzo del petrolio e all'avvio del "Quantitative Easing" nell'area UEM, hanno aumentato la frammentazione con cui si sta sviluppando il ciclo economico mondiale.

In un quadro che continua ad essere di complessiva debolezza del contesto economico mondiale, l'Europa si trova a fare i conti con un'inflazione negativa, un'elevata disoccupazione e una profonda sfiducia delle imprese. Gli investimenti continuano a calare, ma non mancano anche in questo caso segnali di frammentazione fra i diversi stati europei.

Con riferimento agli investimenti produttivi, alla flessione osservata nelle maggiori economie – Germania, Francia ed Italia – si contrappone una dinamica positiva nei paesi periferici, Spagna e Portogallo. Pari contraddizione si rileva nelle attese di produzione delle imprese, stabili per le grandi economie, in miglioramento per i paesi periferici. Il deprezzamento dell'euro, il basso prezzo del petrolio e l'espansione monetaria prospettata potrebbero però alimentare aspettative positive e coinvolgere anche le economie più grandi.

Nella conferenza stampa dello scorso gennaio la BCE ha annunciato il piano di “Quantitative Easing”, misura straordinaria di rilancio dell'economia dell'Eurozona, determinando la contrazione del costo del debito degli Stati e dei relativi tassi di interesse.

La manovra in corso, assieme alle Aste “Tltro” (Targeted Long Term Refinancing Operation) che in Italia hanno visto il forte interesse dei principali istituti di credito, potrà assicurare la liquidità necessaria alle esigenze di finanziamento delle banche a costi molto bassi, favorendo, così, la concessione di prestiti alle imprese e alle famiglie, volano per la ripresa dei consumi e degli investimenti.

Nel nostro Paese sono diversi i fattori che delineano una lenta ripresa della crescita economica per l'anno in corso: i consumi cominciano a crescere un po' più velocemente (all'1,1%) a fronte dell'espansione del reddito disponibile del 2% sostenuto da una politica fiscale più permissiva. Le ultime informazioni congiunturali segnano una ripresa anche sul fronte degli investimenti (+0,4% nel 2015). Segnali positivi pervengono dal mercato del lavoro che si avvierà verso una lenta ripresa, con un tasso di disoccupazione previsto al 12,8% nel 2015, in calo al 12,3% nel 2016.

In base al rapporto del CSC (Centro Studi Confindustria), il PIL italiano chiude il 2014 con un calo dello 0,5% rispetto all'ultimo trimestre 2013, sebbene sia stimato in salita nel 2015, con un +1,3% nell'ultimo trimestre, e nel 2016 con +1,4%, per poi proseguire a ritmi analoghi sino al termine del 2017.

La dinamica positiva nei prossimi due anni potrà essere sostenuta principalmente da quattro fattori:

- la svalutazione del cambio dell'euro, che darà più slancio alle esportazioni italiane verso le economie al di fuori dell'Unione monetaria;
- il “controschok” petrolifero, nell'ordine del 40% in dollari, che si sta via via traslando sui prezzi finali dei beni energetici e su tutti i costi di produzione, innalzando il potere di acquisto delle famiglie ed i profitti delle imprese, oltre che trascinando l'inflazione in territorio negativo, ai minimi storici;
- il più forte incremento del commercio internazionale, in uno scenario di mitigazione delle tensioni geo-politiche;
- il miglioramento del credito per imprese e famiglie, in seguito alle misure espansive della BCE, prima con il programma di TLTRO, poi con la decisione di avvio del piano di acquisto di titoli di Stato, il “Quantitative Easing”.

Se a queste provviste aggiungiamo i benefici derivanti dall'intervento del Fondo Centrale di garanzia, attivato per il tramite dei Confidi, la spinta propulsiva che ne deriva fa ben sperare per una più veloce inversione di tendenza.

1.2 La dinamica del credito

L'incertezza sui tempi e sulle velocità di uscita dalla crisi, le condizioni stringenti dell'accesso al credito, l'ampia capacità produttiva inutilizzata e la bassa redditività, oltre al permanere e, anzi, all'aggravarsi delle difficili condizioni del fare impresa (burocrazia, elevata pressione fiscale), hanno determinato l'ulteriore rinvio dei piani di investimento e della relativa domanda di credito.

D'altro canto, il miglioramento del costo e della disponibilità di credito e lo scenario economico più favorevole stimato nei prossimi mesi, potranno rilanciare l'acquisto di beni capitali nell'anno in corso. Inoltre, la dinamica delle vendite all'estero sarà favorita dal deprezzamento del tasso di cambio dell'euro che accrescerà la competitività di prezzo dei prodotti italiani rispetto a quelli dei competitors extra-Area euro, con effetti che si consolideranno nel prossimo biennio.

Anche il credito erogato alle imprese italiane ha mostrato segni di una progressiva stabilizzazione nella seconda metà del 2014. Il CSC considera che la risalita dei prestiti alle imprese inizierà dai primi mesi del 2015 e verrà spinta da diversi fattori:

- 1) la diffusione a fine ottobre dei risultati della valutazione degli stress test BCE-EBA, che hanno accresciuto la trasparenza della solidità dei bilanci bancari;
- 2) da Novembre, è operativa la vigilanza bancaria unica della Bce, "Srep" (Supervisory Review and Evaluation Process) che aiuterà a ridurre la perdurante frammentazione del mercato interbancario nell'Area euro;
- 3) le aste TLTRO della Bce, disegnate in modo da fornire alle banche risorse a tassi quasi nulli, in funzione dei nuovi prestiti.
- 4) Il potenziamento dell'attività del Fondo Centrale di Garanzia per includere nuove categorie di imprese e ampliando i criteri per avere accesso alla garanzia

Inoltre, ai fini di ovviare ai problemi di liquidità causati dai ritardi nei pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione, sono stati finanziati fondi per 56 miliardi e la Cassa Depositi e Prestiti ha reso disponibili alle banche 24 miliardi da destinare al finanziamento delle imprese.

L'introduzione dei minibond dovrebbe stimolare il ricorso delle imprese al mercato dei capitali. Nel complesso le misure adottate dal Governo per sostenere le PMI hanno avuto effetti positivi ma i risultati stanno però emergendo con lentezza.

Anche le imprese dovranno però dare il loro contributo alla creazione delle condizioni che servono per attrarre risorse conferendo trasparenza ai bilanci, aprendosi al vaglio di soggetti esterni e soprattutto rafforzando la dotazione di capitale. Per conquistare il sostegno degli intermediari e dei risparmiatori gli imprenditori devono per primi dare segnale di fiducia nella propria impresa.

1.3 La situazione regionale e del mezzogiorno

Le previsioni che si evincono dal Rapporto SVIMEZ 2014 sull'economia del Mezzogiorno segnano una profonda e crescente divaricazione rispetto al Centro ed al Nord Italia: nel 2015 il PIL Nazionale è previsto pari a +0,8% quale risultato netto tra un positivo +1,3% del Centro-Nord ed un negativo -0,7% del Sud.

In risalita nel 2015 i consumi nel Centro-Nord (+0,4%), mentre flettono ancora al Sud (-0,2%). Stessa dinamica anche per gli investimenti: +0,5% nel Centro-Nord, a fronte del -1,6% al Sud.

In base al "Check Up Mezzogiorno", realizzato da Confindustria e SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno), l'economia meridionale appare "bloccata" da tre fondamentali variabili (consumi, investimenti ed esportazioni) che non riescono a generare positiva contribuzione ed è ulteriormente penalizzata da tagli alla spesa doppi rispetto a quelli operati al Centro-Nord.

Tale riduzione penalizza il Sud Italia soprattutto per quanto attiene alle spese in conto capitale, variabile decisiva per lo stimolo della crescita.

Nel prossimo biennio la politica economica assume quindi un ruolo più che mai nevralgico per il Mezzogiorno. Ulteriori tagli, in primis, alle spese in conto capitale eserciterebbero un effetto particolarmente depressivo che, insieme a quelli alle spese correnti, concorrono a penalizzare in maniera significativa l'economia dell'area.

Nell'immediato, pertanto, l'imperativo dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo di settori medium high e high-tech nelle produzioni sostenibili, le reti digitali e lo sviluppo delle energie rinnovabili, va coniugato con quello di un avvio immediato nella riqualificazione di importanti aree urbane promuovendo l'efficienza energetica, l'edilizia, la capacità di attrezzare a diversi livelli le reti logistiche e l'effettiva messa a valore di un patrimonio di beni culturali di enorme rilevanza.

Dando uno sguardo alla situazione della Sicilia il quadro che emerge con riferimento all'intero Mezzogiorno è più che confermato. Nei primi nove mesi dell'anno 2014 l'attività industriale si è mantenuta su livelli contenuti. Nel corso dell'anno è proseguito il contenimento degli investimenti da parte delle aziende siciliane così come certificato dal bollettino della Banca D'Italia del Novembre 2014.

Segnali positivi arrivano invece dal settore turistico. Nei primi sei mesi del 2014 i flussi turistici verso l'isola sono aumentati, ed è soprattutto aumentata la componente estera della domanda di servizi turistici. E' aumentato anche il traffico aereoportuale nei principali scali siciliani.

Il credito bancario all'economia regionale ha continuato a ridursi e ha riguardato soprattutto le imprese, anche i prestiti alle famiglie sono diminuiti ma le erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni sono tornate a crescere. In un quadro congiunturale come quello attuale, la rischiosità dei prestiti è rimasta su livelli elevati. Aumentano le sofferenze rettificata e il tasso di decadimento si è attestato in Sicilia intorno al 4 per cento. Nel settore produttivo le imprese maggiormente colpite sono quelle dei servizi dove il tasso è aumentato dal 5,3 al 5,7 per cento, in particolare le imprese commerciali e quelle delle attività immobiliari. Dopo il forte aumento avuto nel 2013, il tasso di decadimento è diminuito nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni.

2. IL RUOLO DEI CONFIDI

La lunga recessione economica ha messo in crisi anche l'universo dei Confidi italiani che diminuiscono la loro operatività in termini di rilascio di minori garanzie dovendo inoltre affrontare la gestione di un complesso portafoglio che raggiunge preoccupanti livelli di attività deteriorate.

I Confidi in Italia erano 510 a fine 2012 e sono scesi a 404 a maggio 2014, di questi solo 54 sono vigilati. Questa contrazione è stata indotta dal processo di razionalizzazione a cui si è assistito negli ultimi anni, destinato alla creazione di maggior massa critica e strutture produttive più efficienti.

Nonostante le ingenti difficoltà imposte dalla recessione economica, i Confidi hanno mantenuto un ruolo di primo piano nel contesto produttivo del paese che è caratterizzato da PMI che per un terzo aderiscono a un Consorzio di garanzia.

La capacità di consulenza e la capillarità della presenza riducono le asimmetrie informative e permettono ai Confidi di portare le imprese a una più efficace negoziazione con le banche e a ottenere prestiti che, diversamente, sarebbero negati e, se ottenuti, erogati ad un costo notevolmente superiore

Durante i sette anni di crisi e di credit crunch, la presenza dei Confidi ha diminuito la probabilità delle imprese socie di incorrere in situazioni di tensione finanziaria. Durante la fase più acuta della crisi, i modelli di rating delle banche basati su indicatori pro-ciclici sono diventati meno informativi. La vicinanza e la conoscenza delle aziende socie da parte dei Confidi ha favorito il finanziamento delle piccole imprese grazie alla produzione di soft information, ossia di tutte quelle informazioni privilegiate che costituiscono un patrimonio informativo essenziale nella valutazione di un'azienda.

Tra le prime soluzioni proposte anti credit crunch ci sarebbe quella di restituire centralità ai Confidi nell'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI. Negli ultimi tempi si è assistito ad una vera e propria concorrenza delle banche nel rapporto diretto con il Fondo Centrale di Garanzia. L'aumento della copertura offerta dallo Stato alle banche, per concedere credito alle PMI, non si è tradotto in un maggiore utilizzo della garanzia diretta né in maggior credito alle imprese.

Appare più che opportuno seguire la strada già intrapresa da alcune Regioni che hanno limitato l'accesso al fondo Centrale di garanzia esclusivamente ai Confidi. In alcuni casi fissando un tetto minimo per l'accesso diretto da parte delle banche. La Regione Sicilia, in considerazione di quanto sopra menzionato e con l'obiettivo della massimizzazione delle risorse disponibili al fine di favorire l'accesso al credito delle PMI e di valorizzare il sistema della garanzia locale, ha già deliberato (L.R. n.ro 26 del 09/05/2012), di richiedere alla Conferenza Unificata la limitazione dell'intervento del FCG alla sola controgaranzia dei fondi regionali e dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi.

Ad oggi si attende che la Regione notifichi il provvedimento alla Conferenza Stato Regioni.

3. PROFILO AZIENDALE

Il nostro Confidi ha mantenuto, anche negli anni di profonda crisi economica, un ruolo di primissimo piano nel panorama del credito in Sicilia.

Nel contesto generale del Sud Italia, Interconfidi Med è stato, quasi certamente, l'unico Confidi che ha chiuso l'esercizio 2014 con un incremento dello stock di affidamenti.

Nei rapporti con gli istituti di credito permane un forte spirito di collaborazione, che ha portato al lancio di numerose iniziative congiunte che hanno riscontrato forte apprezzamento nell'imprese.

A seguito delle recenti aste per le provviste "Tltro", Interconfidi Med è stato selezionato, insieme a pochi altri Confidi, dal principale Istituto di Credito italiano quale partner per l'impiego di detti fondi sul territorio Siciliano e Calabrese. La manovra, ancora in corso, sta favorendo l'accesso al credito per le aziende a costi decisamente contenuti ed il tessuto economico sembra premiare il ruolo centrale del nostro Confidi.

Gli ottimi risultati raggiunti in termini di volumi di garanzie erogate, di incremento del numero dei soci e di contenimento delle posizioni non performing, hanno imposto la convinzione e la necessità di guardare con sempre più interesse anche oltre lo stretto.

Il management di Interconfidi Med ha già avviato questo percorso perseguendo alcune linee strategiche principali:

- La definizione di un accordo di collaborazione commerciale con un' importante società di mediazione creditizia per lo sviluppo nelle regioni del centro-sud Italia;
- La sottoscrizione di nuove convenzioni con Istituti di credito regionali del mezzogiorno;
- La pianificazione dell'apertura di nuove sedi locali.

In estrema sintesi possiamo affermare che la struttura economico patrimoniale di Interconfidi Med appare solida e consente di guardare con ambizione ai futuri programmi di sviluppo.

L'organizzazione interna ha risposto con puntualità e accuratezza alle sollecitazioni derivanti da un contesto economico ancora di forte tensione.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E PRINCIPALI INDICATORI

Il bilancio di esercizio 2014 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e secondo le “ Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM” emanate dalla Banca d’Italia con provvedimento del 22 dicembre 2014. Il risultato di esercizio 2014 riporta una perdita di Euro 1.137.380.

Per quanto concerne la gestione ordinaria si mettono in evidenza le principali voci che hanno determinato il risultato del 2014.

Principali Risultati dell'esercizio 2014 e confronto con analoghe voci dell'esercizio 2013

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2014	%	31/12/2013	%
Attivo				
Liquidità	1.509	0,01%	1.529	0,01%
Crediti e altre attività	13.527.599	81,04%	13.188.654	83,35%
Titoli, Azioni, OICR, Partecipazioni	3.043.573	18,23%	2.424.170	15,32%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	57.741	0,35%	121.635	0,77%
Attività fiscali (correnti/anticipate)	61.317	0,37%	88.545	0,55%
Totale Attivo	16.691.738	100,00%	15.824.533	100,00%
Passivo				
Debiti di funzionamento e altre passività	9.513.234	56,99%	7.560.111	47,77%
Passività fiscali (correnti/differite)	20.545	0,12%	24.307	0,15%
TFR	222.988	1,34%	176.050	1,12%
Patrimonio netto	6.934.971	41,55%	8.064.065	50,96%
Totale Passivo	16.691.738	100,00%	15.824.533	100,00%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	213.979	9,00%	234.051	8,31%
Attività di garanzia (commissioni attive)	1.517.775	63,82%	1.477.194	52,44%
Utile da cessione attività finanziarie	13.778	0,58%		
Altri ricavi e proventi di gestione	632.673	26,60%	1.105.876	39,25%
Totale Ricavi	2.378.205	100,00%	2.817.121	100,00%
Costi				
Interessi passivi ed oneri assimilati	11.748	0,33%	9.833	0,31%
Commissioni e oneri passivi di garanzia	116.871	3,32%	122.251	3,88%
Spese per il personale	732.271	20,83%	686.308	21,75%
Altre spese amministrative	686.578	19,53%	642.918	20,38%
Altri oneri di gestione	156.019	4,44%	108.848	3,45%
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela e su garanzie rilasciate	1.715.543	48,80%	1.432.941	45,43%
Rettifiche/riprese su immobilizzazioni mat. e immat.	76.010	2,16%	127.452	4,03%
Imposte sul reddito dell'esercizio	20.545	0,58%	24.307	0,77%
Totale Costi	3.515.585	100,00%	3.154.858	100,00%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(1.137.380)		(337.737)	
Totale a Pareggio	2.378.205		2.817.121	

Principali Indicatori Patrimoniali Ed Economici

Indicatore Patrimoniale

Garanzie nette e impegni rilasciati/Patrimonio netto

anno	Garanzie (a)	PN (b)	(a)/(b)
2014	92.764.491	6.934.969	13,38
2013	87.224.249	8.064.065	10,82

Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate*

anno	Patrimonio di vigilanza (a)	A (b)	(a)/(b)
2014	6.805.670	74.563.518	9,12%
2013	7.867.617	66.710.389	11,79%

(*) si fa riferimento alle sole attività di rischio di credito e di controparte determinate con la metodologia standardizzata

Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate*

anno	Patrimonio di base (a)	A (b)	(a)/(b)
2014	6.803.813	74.563.618	9,12%
2013	7.860.051	66.710.389	11,78%

(*) si fa riferimento alle sole attività di rischio di credito e di controparte determinate con la metodologia standardizzata

Indicatore copertura rischiosità

Fondi rischi garanzie prestate (bonis)/Totale garanzie in bonis

anno	Fondo rischi per garanzie prestate (bonis) (a)	Totale Garanzie in bonis (b)	(a)/(b)
2014	387.214	76.111.598	0,51%
2013	240.297	68.951.792	0,35%

Fondo rischi garanzie prestate deteriorate/Totale garanzie deteriorate

anno	Fondo rischi per garanzie prestate deteriorate (a)	Totale Garanzie deteriorate (b)	(a)/(b)
2014	4.769.998	18.495.241	25,79%
2013	3.480.877	19.199.560	18,13%

Indicatore rischiosità

Sofferenze/Totale garanzie in essere

anno	Sofferenze (a)	Garanzie (b)	(a)/(b)
2014	14.561.295	94.606.839	15,39%
2013	11.055.829	88.151.352	12,54%

Indicatori economici**Spese del personale + spese generali/Margine di intermediazione**

anno	Costi di struttura (a)	MI (b)	(a)/(b)
2014	1.418.849	1.603.135	0,89
2013	1.329.226	1.579.162	0,84

Spese del personale + spese generali/Margine di intermediazione rettificato (con Fondo rischi)

anno	Costi di struttura (a)	MI rettificato (b)	(a)/(b)
2014	1.418.849	2.124.541	0,67
2013	1.329.226	2.199.173	0,60

Spese del personale/Margine di intermediazione

anno	Costi del personale (a)	MI (b)	(a)/(b)
2014	732.271	1.603.135	0,46
2013	686.308	1.579.162	0,43

Dinamica degli aggregati economici

Il margine d'interesse ammonta a Euro 202.231 registrando un aumento di Euro 3.357 ed è costituito principalmente dai proventi rivenienti dai titoli di debito presenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e da quelli relativi ai depositi in conto corrente detenuti presso gli istituti di credito.

Il margine di intermediazione porta un saldo positivo di Euro 1.603.135 registrando un aumento di Euro 23.973 rispetto all'esercizio precedente determinato dall'incremento delle commissioni attive.

In generale il risultato negativo della gestione operativa, che ammonta ad Euro 1.137.380, è dovuto al notevole incremento degli accantonamenti per il deterioramento delle altre operazioni finanziarie.

Dinamica degli aggregati patrimoniali

Il Capitale sociale, che ammonta ad Euro 4.102.995, è formato da azioni di euro 250 ciascuna.

Di seguito riportiamo le variazioni intervenute nell'esercizio:

- Incremento di Euro 43.250 per l'ingresso di nuovi soci;
- Decremento per uscita soci Euro 13.250.

Il Sovrapprezzo capitale sociale, che ammonta ad Euro 329.952, non ha registrato variazioni.

Le altre riserve sono diminuite per effetto dell'utilizzo parziale a copertura della perdita dell'anno precedente di Euro 299.209.

Il Fondo rischi per garanzie prestate, che rappresenta l'accantonamento a fronte delle esposizioni garantite in bonis, scadute e altre deteriorate, ammonta ad Euro 5.157.212, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente per un ammontare pari ad Euro 1.436.037 (+ 38,59%).

In particolare il fondo, con riferimento alle garanzie deteriorate, è stato determinato sulla base di una stima analitica delle previsioni di perdita, mentre per quanto riguarda sia le garanzie in bonis che quelle scadute si è provveduto ad effettuare una valutazione collettiva forfettaria basata sulla serie storica delle probabilità di perdita del consorzio.

Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Al 31 dicembre 2014 il numero dei soci era di 1.302 imprese di cui: 379 industriali, 500 commerciali, 249 di servizi, 134 artigiane e 40 varie.

Nell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'ammissione di 173 nuovi soci previa verifica della sussistenza dei requisiti previsti dallo statuto.

E' stata deliberata anche l'esclusione di 17 soci, di cui 8 dimissionari e 9 non in regola con il versamento della quota sociale.

Sono state respinte 15 richieste di ammissione per insufficiente merito del credito.

Garanzie rilasciate: composizione e dinamica

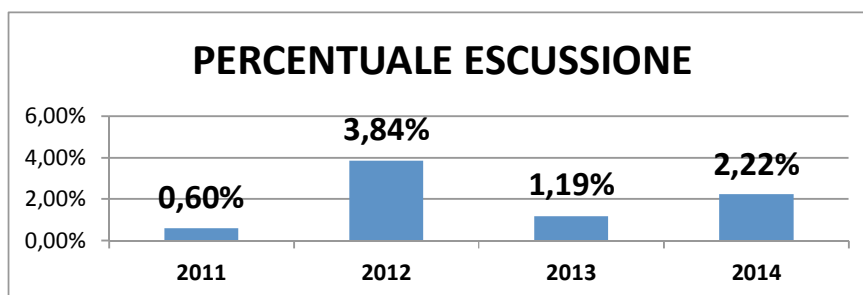
Al 31 dicembre 2014 lo stock di affidamenti era pari a 229 milioni di Euro; i finanziamenti deliberati sono stati 590 per un totale complessivo di circa 58 milioni di euro.

Il montante di garanzie offerte complessivamente ammonta a circa 122 milioni di euro, suddiviso in:

- Garanzie a breve termine per 43 milioni di Euro circa;
- Garanzie a medio e lungo termine per 79 milioni di Euro circa.

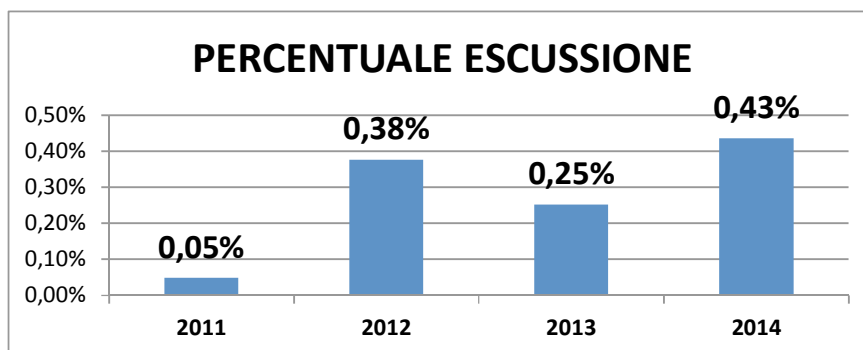
Nel corso dell'esercizio abbiamo subito escussioni relative a quattro aziende per un totale complessivo di Euro 411.404 relative ad affidamenti presso BCC Don Rizzo, Intesa Sanpaolo, Credito Siciliano e Irfis, di queste si prevede di recuperare Euro 45.357 che sono state quindi inserite tra i crediti.

Dalla trasformazione in intermediario vigilato (2011) ad oggi, il tasso di escussione, calcolato come rapporto tra escussioni e portafoglio deteriorato, si è attestato intorno al 1,96 % come evidenziato nella tabella seguente:



	Escussioni	Deteriorato	Incidenza
2011	38.277	6.384.115	0,60%
2012	321.993	8.380.382	3,84%
2013	228.760	19.199.560	1,19%
2014	411.404	18.495.241	2,22%
Media	250.109	13.114.825	1,96%

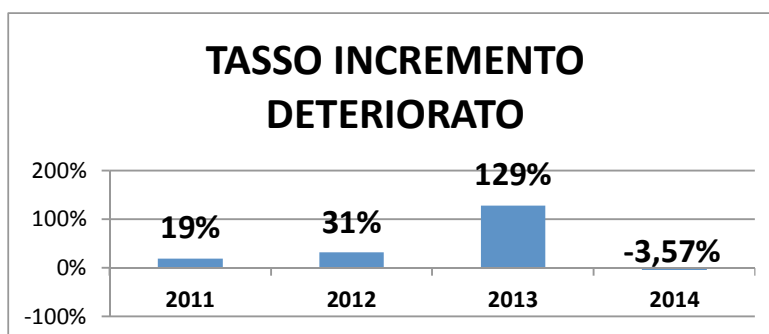
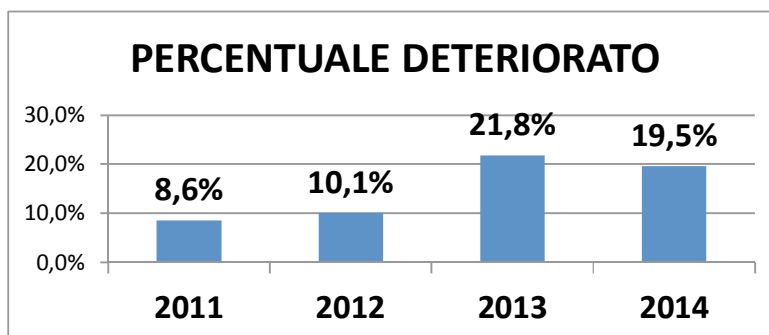
La percentuale di escussione media rispetto allo stock di garanzie si attesta invece intorno allo 0,28%



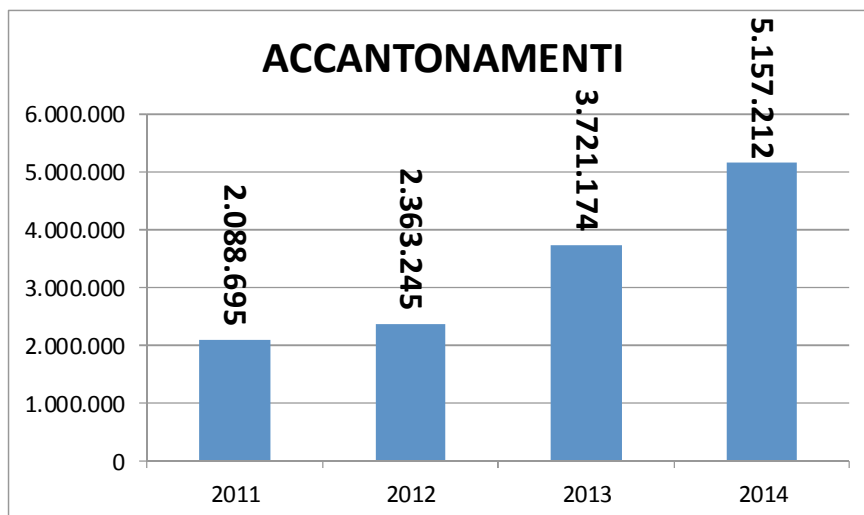
	Escussioni	Deteriorato	Incidenza
2011	38.277	78.827.430,00	0,05%
2012	321.993	85.535.480,00	0,38%
2013	228.760	90.945.422,00	0,25%
2014	411.404	94.606.838,71	0,43%
Media	250.109	87.478.793	0,28%

Dalla costituzione ad oggi, gli interventi a garanzia sono stati n. 52 ed hanno comportato un esborso netto per complessivi Euro 2.284.928.

Le esposizioni di firma deteriorate, alla data del 31 dicembre 2014, presentano un saldo pari ad Euro 18.495.241, in calo rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 705.000:

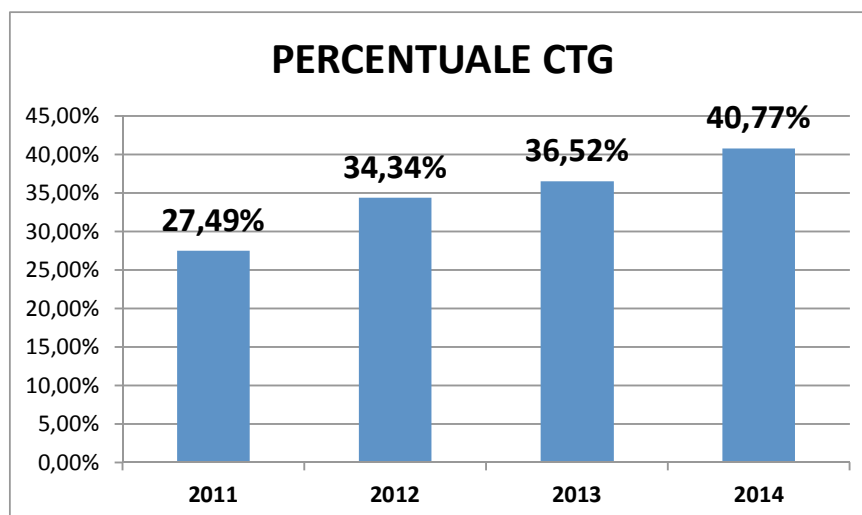


A fronte della diminuzione delle partite deteriorate si evidenzia comunque un aumento dell'ammontare degli accantonamenti su tali esposizioni, passate da Euro 3.480.877 ad Euro 5.157.212 ciò al fine di garantire una maggiore copertura a fronte delle presunte perdite future.



I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti delle rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "Politiche Contabili" (A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo "Garanzie Rilasciate") della nota integrativa.

Con riferimento al Fondo centrale di garanzia, si conferma che, dal 10 dicembre 2009, siamo stati autorizzati dal gestore del fondo di garanzia di cui alla legge 662/96, a rilasciare il merito del credito alle nostre aziende socie per conto di Medio Credito Centrale. Dal 2011 ad oggi, l'utilizzo del Fondo ha registrato un costante incremento, come evidenziato nella tabella seguente:



Questo ha permesso una mitigazione del rischio assunto tramite le controgaranzie ricevute, che al 31 dicembre 2014 ammontavano ad Euro 32.691.903 (valore nominale) e ad Euro 26.786.318 (valore residuo). Si precisa che il valore indicato comprende sia garanzie a prima richiesta che sussidiarie. Il valore delle sole garanzie a prima richiesta *eligible* ai fini della mitigazione del rischio di credito, secondo quanto previsto dagli accordi di Basilea, ammontava a Euro 21.094.023.

Il fondo antiusura di competenza del Ministero dell'Economia (L. 108/96), ammonta al 31 dicembre 2014 ad Euro 1.084.124 con un incremento di Euro 140.751 ulteriormente assegnate nel 2014. Nel corso dell'anno non sono state deliberate nuove pratiche. Il totale delle pratiche in essere ammonta ad Euro 296.219; non sono state imputate perdite al Fondo.

5. RISCHI ED ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Gli obiettivi e le politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi nonché di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono dettagliatamente esposti nella "Parte D: Altre informazioni" della nota integrativa.

Confermiamo che l'attuale situazione economico-finanziaria e patrimoniale della nostra Cooperativa possiede caratteristiche di stabilità tali da garantire i migliori presupposti di continuità aziendale.

In conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB è stato svolto il processo di controllo prudenziale, ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale – attuale, prospettica e di stress – a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP).

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 il Confidi procederà agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro, in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

6. ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero azioni di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

6.2 Risorse Umane

Il personale dipendente della nostra cooperativa risulta composto da n. 6 uomini e n. 10 donne, (n. 1 quadro, n. 14 impiegati amministrativi e tecnici e n. 1 operaio addetto alle pulizie), assunti con contratto a tempo indeterminato;

- l'età media dei lavoratori è di 39,63 anni;
- la retribuzione media annua lorda è pari a 29.448,59 Euro;
- il costo orario medio annuo lordo del personale risulta pari a 20,18 Euro.

6.3 Documento sulla sicurezza dei dati personali

Si porta a conoscenza dei Signori Soci che la nostra Cooperativa ha provveduto ad aggiornare il Documento sulla tracciabilità delle misure di sicurezza adottate nel trattamento dei dati personali, per renderlo coerente con la nuova disposizione logica ed organizzativa.

6.4 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati

6.5 Operazioni Atipiche e/o inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

6.6 Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie ma ha un presidio commerciale a Catania.

6.7 Parti Correlate

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Ulteriori informazioni sono fornite più dettagliatamente nella "Parte D: Altre informazioni" del presente bilancio; non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

6.8 Trattamento e Gestione Reclami

Si da notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario, così come disposto dall'art. 128-bis T.U.B., ha individuato come ufficio preposto ai reclami l'Area contenzioso e segreteria societaria.

Nel 2014 Interconfidi Med ha registrato n. 4 reclami da parte della propria clientela, tutti definiti per infondatezza della richiesta.

6.9 Mutualità prevalente

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

7. PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2014

Come fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio si segnala che:

- è di prossima presentazione l'istanza inerente il DDG n° 620 del 17 dicembre 2013 relativo all'assegnazione dell'integrazione fondo rischi 2014;
- in data 17 dicembre 2014 la Regione Sicilia ha emanato il D.D.G. n. 621 pubblicato sulla G.U.R.S. n.54 del 24.12.2014 relativo all'avviso per l'attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia, per agevolazioni sotto forma di contributi in conto interessi sulle operazioni creditizie garantite dai Confidi, di cui all'art. 11 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, per attività comprese tra l'1 gennaio 2013 e il 31 dicembre 2013
- In data 9 e 16 dicembre 2014 la Regione Sicilia ha emanato i DDS n° 586 n° 595 n° 596 n° 597 pubblicati sulla G.U.R.S. n°5 del 30 gennaio 2015 relativi alla ripartizione delle somme per le agevolazioni sotto forma di contributo interessi in favore delle imprese, associate ai consorzi di

garanzia, per operazioni finanziarie accese negli anni 2009, 2010, 2011, 2012 (di cui all'art. 11 della l.r. 21/09/2005 n°11 e successive modifiche ed integrazioni);

- Per quanto riguarda l'anno 2007 la situazione resta immutata poiché la Regione non ha ancora riaperto il bando per la presentazione delle istanze per agevolazioni sotto forma di contributi in conto interessi che ammontano ad oltre 1.930.000 Euro;
- per le operazioni accese in data antecedente il 2009, che ad oggi risultano escluse dai benefici del contributo in conto interessi per espressa previsione dell'art. 11 L.R. 11/2005 così come modificato dalla legge regionale n. 2/2014, il CdA ha favorito incontri tra i vari associati al fine di promuovere un'azione collettiva volta al recupero di tale diritto delle aziende escluse.

8. RENDICONTAZIONE ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA

Come previsto dal D.A. n° 837 del 04 Marzo 2014, si precisa che la consistenza dei fondi regionali al 31 dicembre 2014 ammontava, comprensivo di interessi, ad euro 548.903,74 (di cui € 116.383,38 relativi ai contributi Po Fesr) al netto di escussioni per euro 58.543,45.

A norma dell'art. 36 comma 1, del D.L. n. 179/2012, nel 2013 sono state trasferite a capitale sociale le integrazioni a fondo rischi di cui ai D.D.S. 639/2009 e 289-290-291-292/2012 per un totale netto pari ad euro 1.428.997,66.

Si precisa che tutte le somme di provenienza regionale di cui ai periodi precedenti, nelle loro destinazioni, sono allocate su conti bancari dedicati che consentono di identificare le somme regionali ed i relativi interessi bancari maturati.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati contributi in conto interesse.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E CONTINUITA' AZIENDALE

L'anno 2015 si presenta come l'anno della ripresa. L'obiettivo che il Consiglio si è prefissato nella pianificazione dell'attività del triennio è quello del raggiungimento della soglia dei 150 milioni previsti dalle emanande Disposizioni di Vigilanza, di cui si attende l'ormai prossima pubblicazione.

I dati economico-patrimoniali che abbiamo esposto hanno evidenziato come, pur in presenza di forte crisi, il nostro confidi abbia resistito degnamente. Il contenimento dei costi operativi, infatti, ha permesso di far fronte ai maggiori accantonamenti che, pur determinando una perdita consistente per l'anno trascorso, non ha indebolito la capacità patrimoniale del Confidi che presenta nonostante tutto un total capital ratio del 8,82% (circa tre punti sopra il requisito patrimoniale richiesto dalle disposizioni di vigilanza).

I primi mesi del 2015 lasciano intravedere dei tenui segnali di ripresa; la crescita esponenziale delle posizioni deteriorate sembra essersi arrestata. Questo permetterà presumibilmente delle riprese di valore che, lentamente e con oculatezza, ripristineranno le riserve patrimoniali anche attraverso il crescente utilizzo dei sistemi di mitigazione del rischio, come Il Fondo Nazionale di Garanzia o le operazioni di Tranché cover con compartecipazione del rischio di fondi nazionali e comunitari.

Le attività di sviluppo commerciale si svolgeranno da un lato attraverso la collaborazione attiva con le banche, volta ad offrire migliori condizioni di accesso al credito ai nostri associati; dall'altro attraverso il sostegno e la consulenza finanziaria che il confidi, grazie al software di business performance management, è in grado di offrire alle aziende.

Continueranno, infine, i percorsi intrapresi per addivenire ad operazioni di aggregazione con altri confidi del Mezzogiorno per conseguire quella crescita dimensionale auspicata anche dall'Organismo di Vigilanza.

Conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, il Confidi ha svolto valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In particolare, sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, che confermano la ragionevole aspettativa che il Confidi possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attestano pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

10. PROPOSTA IN ORDINE AL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Soci,

concludendo la nostra relazione, segnaliamo che il risultato di esercizio è, se considerato soltanto nei freddi numeri, in peggioramento rispetto a quello dello scorso anno, ma sostanzialmente in attivo se si considerano gli accantonamenti prudenziali effettuati. Infatti, attenti ad operare secondo criteri di sana e prudente gestione, abbiamo effettuato accantonamenti per rischi futuri per oltre Euro 1.715.000. Questi accantonamenti, che nel nostro bilancio figurano tra i costi, costituiscono la base essenziale della perdita di esercizio, frutto di una precisa scelta gestionale improntata alla prudenza che i tempi impongono.

Nel ringraziare i collaboratori interni ed esterni per la preziosa e costruttiva opera prestata, Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio 2014 che presenta una perdita di Euro 1.137.380 proponendone la copertura mediante utilizzo del fondo rischi indisponibile.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gaetano Licata

Augusto Lodetti

Italo Candido

Emanuele Pluchino

Maria Giuseppa Pollara

Antonino Salerno

Marcello Trapani

ADDENDUM
ALLA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Signori Soci,

il Consiglio di amministrazione comunica gli ulteriori fatti di rilievo, avvenuti dopo l'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2014, che hanno determinato la proroga del termine di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 oltre i centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio stesso ed entro il termine lungo previsto dall'art. 2364 comma 2 c.c..

Tale proroga è espressamente prevista dall'art. 20 comma 3 dello statuto sociale.

Le motivazioni che consentono il differimento del termine di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea si riferiscono a particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società.

In particolare, come deliberato nella seduta del 16 aprile 2015 del Consiglio di Amministrazione, in forza della possibilità di concludere una fusione per incorporazione di un confidi 106, lo stesso Consiglio aveva deliberato di far coincidere le assemblee: ordinaria per l'approvazione del bilancio con rinnovo delle cariche e straordinaria per l'approvazione del progetto di fusione.

Tanto ha comportato lo slittamento della convocazione dell'Assemblea ordinaria.





Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2014

- **Stato Patrimoniale Attivo**
- **Stato Patrimoniale Passivo**
- **Conto Economico**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Voci dell'attivo	2014	2013
10	Cassa e disponibilità liquide	1.509	1.529
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.043.573	2.424.170
60	Crediti	11.936.760	11.789.231
100	Attività materiali	45.455	47.909
110	Attività immateriali	12.286	73.726
120	Attività fiscali	61.317	88.545
	<i>a) correnti</i>	61.317	88.545
	<i>b) anticipate</i>		
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>		
140	Altre attività	1.590.839	1.399.423
	TOTALE ATTIVO	16.691.738	15.824.533

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2014	2013
10	Debiti	1.132.030	936.399
70	Passività fiscali:	20.545	24.307
	<i>a) correnti</i>	20.545	24.307
	<i>b) differite</i>		
90	Altre passività	8.381.203	6.623.712
100	Trattamento di fine rapporto del personale	222.988	176.050
120	Capitale	4.102.995	4.072.995
150	Sovrapprezzi di emissione	329.952	329.952
160	Riserve	3.652.100	3.951.309
170	Riserve da valutazione	(12.697)	47.546
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.137.380)	(337.737)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	16.691.738	15.824.533

CONTO ECONOMICO

	Voci	2014	2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	213.979	208.706
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.748)	(9.832)
	Margine di Interesse	202.231	198.874
30	Commissioni attive	1.517.775	1.477.194
40	Commissioni passive	(116.871)	(122.251)
	Commissioni nette	1.400.904	1.354.943
50	Dividendi e proventi simili		25.345
	Margine di intermediazione	1.603.135	1.579.162
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	13.778	-
	<i>a) attività finanziarie</i>	13.778	-
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.715.543)	(1.432.941)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(217.600)	(48.492)
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	(1.497.944)	(1.384.449)
110	Spese amministrative:	(1.418.849)	(1.329.226)
	a) spese per il personale	(732.271)	(686.308)
	b) altre spese amministrative	(686.578)	(642.918)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.569)	(14.595)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(61.441)	(112.857)
160	Altri proventi e oneri di gestione	476.655	997.028
	Risultato della gestione operativa	(1.116.835)	(313.430)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(1.116.835)	(313.430)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.545)	(24.307)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(1.137.380)	(337.737)
	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.137.380)	(337.737)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10	Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.137.380)	(337.737)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(48.827)	(25.216)
40	Piani a benefici definiti	(48.827)	(25.216)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(11.416)	38.189
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.416)	38.189
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(60.243)	12.973
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(1.197.623)	(324.764)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2014)													
Voci	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		Redditività complessiva esercizio 2014
Capitale:	4.072.995		4.072.995					43.250			(13.250)	4.102.995	
Sovrapprezzi emissioni	329.952		329.952									329.952	
Riserve:	3.951.309		3.951.309	(337.737)				38.528				3.652.100	
a) di utili	3.827.674		3.827.674	(337.737)								3.489.937	
b) altre	123.635		123.635					38.528				162.163	
Riserve da valutazione:	47.546		47.546									(12.697)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie (-)													
Utile (Perdita) di esercizio	(337.737)		(337.737)	337.737								(1.137.380)	
Patrimonio netto	8.064.065		8.064.065					81.778			(13.250)	6.934.969	

Con riferimento alla movimentazione relativa alla voce capitale, si evidenzia che:

- La voce "Emissione di nuove azioni" si riferisce all'incremento derivante dall'ingresso dei nuovi soci avvenuto nel corso del 2014.
- La voce "Altre variazioni" si riferisce principalmente all'uscita e/o esclusione di soci.

Il decremento delle riserve si riferisce alla copertura della perdita anno precedente, come da delibera assemblea dei soci del 6 maggio 2014.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2013)												
Voci	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	2.617.498		2.617.498							1.412.497		4.072.995
Sovrapprezzi emissioni	320.196		320.196							7.756		329.952
Riserve:	4.052.990		4.052.990	(135.730)								3.951.309
a) di utili	3.963.404		3.963.404	(135.730)								3.827.674
b) altre	89.586		89.586									123.635
Riserve da valutazione:	34.573		34.573									47.546
Strumenti di capitale												
Azioni proprie (-)												
Utile (Perdita) di esercizio	(135.730)		(135.730)	135.730							(337.737)	(337.737)
Patrimonio netto	6.889.527		6.889.527							1.420.253		8.064.065

Con riferimento alla movimentazione relativa alla voce capitale, si evidenzia che:

- La voce "Altre variazioni" si riferisce principalmente al trasferimento a capitale sociale, di cui ai provvedimenti ex art. 36 comma 1 Legge 221/2012, nella forma di quote proprie, le somme rivenienti dai fondi Regione Sicilia, come da delibera assemblea dei soci del 07 maggio 2013 e all'uscita e/o esclusione di soci;
 - La voce "Emissione di nuove azioni" si riferisce all'incremento derivante dall'ingresso dei nuovi soci avvenuto nel corso del 2013.
- Il decremento delle riserve si riferisce alla copertura della perdita anno precedente, come da delibera assemblea dei soci del 07 maggio 2013.

La voce "Esistenze iniziali al 31.12.2012" differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio IAS 19R che ha determinato una riclassifica delle voci "Riserva da valutazione" e "Utile (Perdita) di esercizio" in seguito alla esposizione delle perdite attuariali tra le Riserve di valutazione come descritto nella parte relativa alle Politiche contabili.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	Importo
	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	(739.896)	(101.604)
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.137.380)	(337.737)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	218.129	34.371
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	76.010	127.452
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	82.170	50.004
- imposte e tasse non liquidate (+)	20.545	24.307
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	630	(1)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.147.280)	(2.474.949)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(617.963)	(128.130)
- crediti verso banche	(47.393)	(364.492)
- crediti verso enti finanziari	(282.686)	(1.269.196)
- crediti verso clientela	(35.050)	(202.239)
- altre attività	(164.188)	(510.892)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.869.270	1.146.694
- debiti verso banche	47.869	37
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	147.762	384.402
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	1.673.639	762.255
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(17.906)	(1.429.859)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

2. Liquidità assorbita da	(12.115)	(35.041)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(12.115)	(35.041)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(12.115)	(35.041)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	30.000	1.465.253
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	30.000	1.465.253
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(20)	353

LEGENDA**(+)** generata**(-)** assorbita**RICONCILIAZIONE**

VOCI DI BILANCIO	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.529	1.176
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(20)	353
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.509	1.529

NOTA INTEGRATIVA

al Bilancio 31/12/2014

Parte A - Politiche contabili

- **A.1** Parte generale
- **A.2** Parte relativa alle principali voci di bilancio
- **A.3** Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- **A.4** Informativa sul “fair value”

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- Attivo
- Passivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Altre informazioni

- Riferimenti specifici sulle attività svolte
- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Informazioni sul Patrimonio
- Prospetto analitico della redditività complessiva
- Operazioni con parti correlate



Parte A – Politiche Contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, gli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, quali Interconfidi Med, devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il presente bilancio d'esercizio è, pertanto, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS) e degli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB)*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche il provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 22 dicembre 2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale degli Istituti di Moneta Elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" che sostituiscono, con modifiche, le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" - ridenominato dal Regolamento del 13 marzo 2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" - come modificate dai regolamenti del 13 marzo 2012 e del 21 gennaio 2014.

Il bilancio è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio e la Nota Integrativa sono, in conformità a quanto disposto dall'art.5 del decreto legislativo n.38 del 28 febbraio 2005, redatti in unità di euro e si basano sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- **Competenza economica.** Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- **Rilevanza ed aggregazione.** Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- **Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- **Informativa comparativa.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.
Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel prospetto della Redditività Complessiva non sono stati indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e l'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 24 febbraio 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e sull'informativa fornita sulle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

A tale proposito, si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza: non si può quindi escludere che, anche in un futuro immediato, eventi ad oggi non prevedibili possano determinare rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti iscritte in bilancio.

La principale fattispecie per la quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è quella relativa all'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del fondo rischi per garanzie prestate sono significativamente influenzati sia dall'adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte.

4.2 Altro

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011/2019 dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2011 ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n.59.

4.3 Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2014

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla società a partire dal 1° gennaio 2014:

- **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituisce lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*. Il precedente IAS 27 è stato ridenominato *Bilancio separato* e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:
 - l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
 - l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);

- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionale sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.

- Emendamenti allo **IAS 32 "Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie"**, volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovi emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.
- Emendamenti allo **IAS 36 "Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie"**. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di fair value in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovi emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.
- Emendamenti allo **IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura"**. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty – CCP*) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovi emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ'

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “*vesting condition*” e di “*market condition*” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “*performance condition*” e “*service condition*” (in precedenza incluse nella definizione di “*vesting condition*”);
- IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* nell’ambito di business combination classificata come un’attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
- IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
- IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell’entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell’entità;
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
- IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un’entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio **IFRS 11 *Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations*** relativi alla contabilizzazione dell’acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell’accezione prevista dall’IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall’IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment** e allo **IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”**. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l’emendamento, i ricavi generati da un’attività che include l’utilizzo dell’attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell’attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements. Il documento introduce l’opzione di utilizzare nel bilancio separato di un’entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell’introduzione dell’emendamento un’entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 1 - **Disclosure Initiative**. L’obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l’informazione è materiale;
- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l’elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull’uso di subtotali all’interno dei prospetti;
- Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* (“OCI”): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una *linea guida* su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
 - Seguendo l’ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie, nella quale sono stati classificati titoli in precedenza compresi fra i titoli non immobilizzati e quelli per i quali esiste un vincolo di destinazione a favore degli istituti di credito a fronte delle garanzie rilasciate. Si tratta pertanto di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- titoli azionari quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in una specifica riserva del Patrimonio Netto.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite durevoli di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di

mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Per tali attività non si è ritenuto di identificare soglie di obiettiva riduzione di valore considerando la natura degli investimenti ad oggi effettuati dalla Società.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento è effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica "Riserva di valutazione" del patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie". L'eventuale ripresa di valore è imputata a Conto economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

I crediti relativi ad operazioni effettuate con fondi di terzi in amministrazione non fanno parte della presente voce in quanto non destinato a formare oggetto di rilevazione nelle voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono impieghi con enti creditizi, crediti verso la clientela, compresi i crediti per servizi prestati, e titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, in precedenza classificati tra i titoli immobilizzati e non vincolati con volontà di mantenimento fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà. I crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate dalle banche garantite sono cancellati, nel momento in cui, generalmente a seguito di comunicazione della stessa banca cui sono demandate le azioni di recupero, viene ritenuta la probabile infruttuosità di qualsiasi ulteriore azione nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche e clientela sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società non ha attività finanziarie valutate al "fair value".

Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

Partecipazioni

Attualmente la Società non detiene partecipazioni di controllo e di collegamento.

Attività materiali

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non è soggetto ad ammortamento il valore residuo attribuito, alla data di transizione ai principi contabili IAS/IFRS e sulla base della valutazione di un perito indipendente, agli immobili posseduti a tale data, inteso quale stima dell'ammontare in denaro che la società ritiene di poter ottenere dalla cessione di tali beni, al termine della sua vita utile e al netto dei costi di cessione.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità;
- L'azienda ne detiene il controllo;
- E' probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- Il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

Fiscalità corrente e differita

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a. attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b. passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c. attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d. passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del regime di sostanziale esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Finanziaria di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere

attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Attualmente la Società non detiene fondi per rischi ed oneri.

Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società non ha passività finanziarie valutate al "fair value".

Trattamento di Fine Rapporto del Personale

Criteri di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Questi ultimi a loro volta possono essere suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti".

Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteri di iscrizione e valutazione

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19. Dall'esame si è ritenuto opportuno effettuare le opportune modifiche rilevate dalla valutazione attuariale del TFR. La suddetta valutazione è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Con l'applicazione di tale metodo, sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economiche-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici. Tale riproporzionamento non viene effettuato per coloro che destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 del passivo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente con imputazione diretta al Patrimonio Netto nella voce 170 "Riserve da valutazione"

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

Commissioni attive su garanzie rilasciate

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" ed il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto.

Garanzie rilasciate

Criteria di iscrizione

Le garanzie rilasciate vengono iscritte in quanto rischio del Confidi connesso alle garanzie rilasciate a fronte delle linee di credito concesse dalle banche ai soci, con indicazione separata di quelle riferite alle linee deteriorate, iscritte nella voce e) al valore dell'esposizione aggiornata, rispetto a quelle in bonis (affidamenti in essere), iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario, aggiornato al corrispondente importo del debito residuo per le linee a medio/lungo termine.

Il Confidi valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico.

Il valore degli impegni per garanzie rilasciate a Istituti di credito a fronte di obbligazioni dei soci è stato determinato sulla base delle dichiarazioni dei creditori garantiti.

Criteria di classificazione

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- impegna il Confidi ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

Criteria di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per una delle seguenti motivazioni:

- trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Conseguentemente, la valutazione è stata effettuata in modo analitico, laddove vi fosse una elevata probabilità di default sul singolo credito di firma connessa al deterioramento del merito creditizio del cliente, e collettivamente negli altri casi.

La valutazione analitica è stata utilizzata per le posizioni in incaglio, in sofferenza e rappresenta di fatto la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione alla data di chiusura del bilancio, come richiesto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla prevedibilità dell'escussione e sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia. Viene inoltre presa in considerazione, come richiesto dallo IAS 37, la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi.

Le garanzie che non hanno evidenze di impairment, e cioè, di norma, le garanzie "in bonis", sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie.

In particolare si provvede a tenere in considerazione il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate nonché la percentuale di perdita in caso di "default" stimata sulla base delle perdite storicamente registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce 110 del conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare.

Il contributo relativo alla Legge 108/1996 "Antiusura", viene contabilizzato rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value.

In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3 : Tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 1. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. Simili considerazioni sono effettuate anche per i fondi immobiliari e per i fondi di private equity (alla data del 31 dicembre 2014 il Confidi non detiene in portafoglio fondi hedge, fondi di private equity né fondi immobiliari).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del *fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di *fair value*.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2014 non si sono verificati i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 – Altre Informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 -Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (*fair value hierarchy*- FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita, considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value*, quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.545.541	1.489.835	8.196	3.043.572
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	1.545.541	1.489.835	8.196	3.043.572
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2 -Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31 dicembre 2014 il Confidi ha registrato variazioni riguardanti attività finanziarie valutate al Fair Value livello 3.

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			8.196			
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			8.196			

A.4.5.3 -Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31 dicembre 2014 il Confidi non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	11.936.760			11.936.760	11.789.231			11.789.231
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	11.936.760			11.936.760	11.789.231			11.789.231
1. Debiti	1.132.030			1.132.030	936.399			936.399
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.132.030			1.132.030	936.399			936.399

Crediti e debiti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, i debiti verso banche o verso altri, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/ Loss”

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell’ammontare del c.d. “*day one profit or loss*” ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l’utilizzo di una tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"*

Composizione	2014	2013
Cassa contanti	1.509	1.529
Assegni bancari in cassa		
Totale	1.509	1.529

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40*4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"*

Voci/valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		1.461.835			1.213.375	
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito		1.461.835			1.213.375	
2. Titoli di capitale e quote di OICR	1.545.542	28.000	8.196	1.174.599	28.000	8.196
3. Finanziamenti						
Totale	1.545.542	1.489.835	8.196	1.174.599	1.241.375	8.196

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- A) la quota parte di portafoglio obbligazionario, azionario e di OICR non destinata a finalità di negoziazione;
- B) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "Gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.4" Informativa sul fair value della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale pari ad 8.196 Euro: tali titoli sono mantenuti al costo non essendo possibile determinare il fair value in maniera attendibile.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	2014	2013
Attività finanziarie	3.043.573	2.424.170
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.538.354	1.273.703
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	1.505.219	1.150.467
Totale	3.043.573	2.424.170

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.213.375	1.210.795	-	2.424.170
B. Aumenti	667.434	1.185.805	-	1.853.239
B1. Acquisti	605.624	1.121.936	-	1.727.560
B2. Variazioni positive di fair value	19.414	63.476	-	82.890
B3. Riprese di valore	42.396	393	-	42.790
- imputate al conto economico	42.396	393	-	42.790
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(418.974)	(814.863)	-	(1.233.837)
C1. Vendite		(759.597)	-	(759.597)
C2. Rimborsi	(350.000)	-	-	(350.000)
C3. Variazioni negative di fair value	(25.025)	(55.266)	-	(80.291)
C4. Rettifiche di valore	(43.319)	-	-	(43.319)
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		-	-	-
C6. Altre variazioni	(630)		-	(630)
D. Rimanenze finali	1.461.835	1.581.737	-	3.043.573

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 – Crediti verso banche

Composizione	2014				2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	11.724.473			11.724.473	11.394.394			11.394.394
2. Finanziamenti:								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	11.724.473			11.724.473	11.394.394			11.394.394

Il fair value dei crediti viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine, come dettagliatamente riportato nella "Sezione A.4 – Informativa sul Fair Value" della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	2014						2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	-	-	-			-	-	-			-	
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	-	-	-			-	-	-			-	
1.2 Factoring	-	-	-			-	-	-			-	
- pro-solvendo	-	-	-			-	-	-			-	
- pro-soluto	-	-	-			-	-	-			-	
1.3 Credito al consumo	-	-	-			-	-	-			-	
1.4 Carte di credito	-	-	-			-	-	-			-	
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-			-	-	-			-	
1.6 Altri finanziamenti	-	-	212.287			212.287	-	-	394.837		394.837	
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			212.287			212.287			394.837		394.837	
2. Titoli di debito	-	-	-			-	-	-			-	
2.1 titoli strutturati	-	-	-			-	-	-			-	
2.2 altri titoli di debito	-	-	-			-	-	-			-	
3. Altre attività	-	-	-			-	-	-			-	
Totale	-	-	212.287			212.287	-	-	394.837		394.837	

Gli altri finanziamenti per intervenuta escussione di garanzie ed impegni sono rappresentati dalle somme versate dal Confidi agli enti finanziatori per effetto delle insolvenze dei soci. Detti crediti sono esposti al netto delle relative rettifiche di valore determinate in modo analitico per tener conto delle reali prospettive di recupero degli importi pagati.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi "Parte D – Altre Informazioni" Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sez.3, Rischio di Credito.

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività Materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2014	2013
1. Attività di proprietà	45.455	47.909
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	28.828	30.942
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	16.627	16.966
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	45.455	47.909

Tutte le attività materiali della Società sono valutate al costo. Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzie di passività.

La voce “totale attività al costo e rivalutate” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	37.399	-	25.104	62.503
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(6.456)	-	(8.139)	(14.595)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	30.943	-	16.966	47.909
B. Aumenti	-	-	4.447	-	7.668	12.115
B.1 Acquisti	-	-	4.447	-	7.668	12.115
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(6.561)	-	(8.007)	(14.569)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(6.561)	-	(8.007)	(14.569)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	28.830	-	16.627	45.455
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(6.561)	-	(8.007)	(14.568)
D. 2 Rimanenze finali lorde	-	-	37.399	-	25.104	62.503
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 11 – “Attività immateriali” – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	2014		2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento	-	-	-	-
2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	12.286	-	73.726	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	12.286	-	73.726	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	12.286	-	73.726	-
3 Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4 Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	12.286	-	73.726	-
Totale				

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate dalla Società al costo. La voce “Totale” non è stata valorizzata in quanto come da istruzioni di Banca d’Italia la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	73.726
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(61.441)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(61.441)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	12.286

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali*12.1 Composizione della voce 120 – Attività fiscali: correnti e anticipate*

Composizione	2014	2013
Credito IRAP esercizio in corso	24.603	20.911
Credito IRES esercizio in corso	1.768	1.768
Credito d'imposta L.106/11	4.439	43.500
Crediti per ritenute subite	30.506	22.366
Totale	61.317	88.545

Il credito d'imposta L. 106/2011 pari ad Euro 4.439 è riferito al residuo credito sorto negli esercizi precedenti, a seguito dell'investimento relativo al software " GAPW " Gestione Automatizzata di Processi e Workflow.

12.2 Composizione della voce 70 – Passività fiscali: correnti e differite

Composizione	2014	2013
Debito IRAP esercizio in corso	20.545	24.307
Totale	20.545	24.307

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del regime di sostanziale esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003, come precedentemente indicato nella parte A – Politiche Contabili della presente Nota Integrativa.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140*14.1- Composizione della voce 140 "Altre attività"*

Composizione	2014	2013
Depositi cauzionali	2.281	2.318
Crediti verso soci	1.068.396	935.225
Risconti attivi	301.132	242.968
Ratei attivi	59.257	38.570
Crediti verso fornitori	136	267
Acconti provvigionali	10.210	15.685
Migliorie su beni di terzi	149.428	164.371
Altre attività	-	19
Totale	1.590.839	1.399.423

La voce relativa ai Crediti verso soci è rappresentata dai crediti relativi alle spese di gestione relative agli affidamenti concessi.

Le Migliorie su beni di terzi sono state classificate fra le altre attività in base al principio IAS 38, sono rappresentate dai costi sostenuti per la ristrutturazione della nuova sede della società; l'ammortamento ad esse riferito è iscritto nella voce 160 del conto economico "Altri proventi e oneri di gestione" e sono state calcolate con aliquota dipendente dalla durata di locazione del contratto di locazione.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 - Debiti

Voci	2014			2013		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Altri debiti	48	-	1.131.983	37	-	936.362
Totale	48	-	1.131.983	37	-	936.362
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	48	-	1.131.983	37	-	936.362
Totale Fair value	48	-	1.131.983	37	-	936.362

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine, così come dettagliatamente riportato nella sezione "A.4 – Informativa sul fair value" della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

Il "Fondo antiusura l. 108/96" (Quota Ministero), pari a euro 1.084.124, rappresenta l'ammontare versato al Confidi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la concessione delle garanzie sulle pratiche antiusura.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Composizione	2014	2013
Fornitori	96.816	77.446
Fatture da ricevere	71.190	202.134
Debiti verso IGI	14.723	20.469
Debiti verso soci	22.749	12.770
Debiti tributari diversi	29.821	31.148
Istituti previdenziali	29.948	26.700
Debiti verso dipendenti	43.652	44.122
Risconti passivi su commissioni attive	2.604.283	2.097.790
Risconti passivi credito imposta L. 106/11	-	43.500
Fondo rischi per garanzie prestate in bonis	387.214	240.297
Fondo rischi per garanzie prestate deteriorate	4.531.904	3.480.878
Fondo rischi "Integrazione Fondo Rischi Regione Sicilia"	548.904	-
- di cui Fondi regionali accantonati per garanzie prestate deteriorate	185.428	-
- di cui fondi Po Fesr accantonati per garanzie prestate deteriorate	52.667	-
Totale	8.381.203	6.277.254

Il conto “Fondi rischi per garanzie prestate in bonis” comprende la stima della perdita di valore sulle garanzie in bonis calcolata in base alla media storica di PD e LGD degli ultimi cinque anni. Il conto “Fondi rischi per garanzie prestate deteriorate” si riferisce alla migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni con evidenze di impairment (crediti di firma scaduti deteriorati, incagli e sofferenze) alla data di chiusura del bilancio di esercizio ed ammonta ad Euro 4.769.998.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2014	2013
A. Esistenze iniziali	176.050	132.634
B. Aumenti	82.170	50.004
B.1 Accantonamento dell'esercizio	82.170	50.004
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(35.232)	(6.588)
C.1 Liquidazioni effettuate	(35.000)	(6.293)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(232)	(295)
D. Esistenze finali	222.988	176.050

10.2 Altre informazioni

Anno di riferimento	2014
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2013	176.050
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	701
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	32.410
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(35.000)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	48.827
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2014	222.988
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2014	222.988

Come indicato dal principio contabile IAS 19 Revised, le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi devono rappresentare la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR si basa su “Ipotesi Demografiche” e “Ipotesi Economico-Finanziarie”.

Per quanto riguarda le Ipotesi Demografiche, le analisi effettuate sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- **Decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT distinta per età e sesso, aggiornata al 2012;
- **Pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** l'esame dei dati storici ha condotto all'assunzione di una probabilità di eliminazione dalla collettività degli attivi per tali cause, pari all'1,0% (rispetto all'assunzione precedente pari a 0,5%). Nella valutazione attuariale sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici, previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;

- **Anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. A tale riguardo, la probabilità annua di richiedere un anticipo di TFR è stata ipotizzata pari al 3% (ipotesi adottata in precedenza pari al 2%), mentre la percentuale di TFR media richiedibile a titolo di anticipo è stata lasciata inalterata e pari al 70% del TFR maturato;
- **Previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare.
- **Inflazione:** si è deciso di adottare un tasso dell' 1% quale scenario medio desunto dal "Documento di Economia e Finanza 2014" e della successiva "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2014".
- **Tassi di attualizzazione:** è stata adottata la curva dei tassi d'interesse fornita da Bloomberg. In particolare alla chiusura dell'esercizio 2014 si è fatto riferimento alla curva dei tassi d'interesse "Composite AA".
- **Incrementi retributivi:** è stata adottata una percentuale pari all' 1% annuo, al netto dell'inflazione, per tutti i dipendenti.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150

12.1 - Composizione della voce 120 "Capitale"

Voci/Valori	2014	2013
1. Capitale	4.102.995	4.072.995
1.1 Azioni ordinarie	4.123.745	4.084.745
1.2 Altre azioni: Capitale sottoscritto non versato	(20.750)	(11.750)

12.5 Altre informazioni:

Composizione della voce 160 - Riserve

Riserve	Legale	Statutaria	Riserve da FTA	Altre Riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	1.670.911		(116.410)	2.396.808	3.951.309
B. Aumenti	-	-	-	402.100	402.100
B.1 Attribuzioni di utili		-	-		-
B.2 Altre Variazioni	-	-		402.100	402.100
C. Diminuzioni	-		-	(701.309)	(701.309)
C.1 Copertura perdite	-		-	(701.309)	
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze Finali	1.670.911		(116.410)	2.097.599	3.652.100

Le "Altre Riserve" sono così composte:

• Riserva Fondo Rischi Indisponibile	Euro 1.455.455
• Riserva Ex art. 2525 U.C/CC	Euro 278.572
• Contributi Irfis L.R. 26/12 Art. 11	Euro 363.572
TOTALE	Euro 2.097.599

Composizione della Voce 170 – "Riserve da Valutazione"

Riserve da Valutazione	Leggi speciali di rivalutazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Utili/perdite attuariali su piani prev. Ben. Dip.	Partecipazioni valutate al patrimonio netto	Totale
A. Esistenze iniziali		91.902	(44.356)		47.546
B. Aumenti		570	-		570
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>		570			570
B.2 Altre Variazioni					-
C. Diminuzioni		(11.986)	(48.827)		(60.813)
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>		(11.986)			(11.986)
C.2 Altre Variazioni			(48.827)		(48.827)
D. Rimanenze Finali		80.486	(93.183)		(12.697)

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per la valorizzazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita è stato adottato il fair value.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	Importo	Possibilità d'utilizzo	Utilizzazioni eff. nei 3 es.prec. per copert. perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Sovrapprezzi di emissione	329.952	A, B		
Totale voce 150	329.952		(13.958)	
Riserva legale	1.670.911	B,C		
Riserva statutaria		B,C	(75.056)	
Riserva Ex art.2525 U.C/CC	278.572	B,C		
Riserva Fondo Rischi Indisponibile	1.455.455	B,C	(473.467)	
Contributi Irfis L.R. 26/12 Art. 11	363.572	B,C		
Riserva Fondo FTA	(116.410)	B,C		
Totale Voce 160	3.652.100			
Riserve da valutazione	(12.697)			
Totale Voce 170	(12.697)			
Totale Riserve	3.639.403			

A: PER AUMENTO CAPITALE SOCIALE

B: PER COPERTURA PERDITE D'ESERCIZIO

C: PER COPERTURA PERDITE SU GARANZIE

*Altre informazioni***1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.**

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

3. Operazioni di Prestito titoli

Il Confidi non ha posto in essere operazioni di prestito titoli.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il confidi non ha posto in essere attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta al paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 - Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.396	-	-	42.396	42.943
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	171.583	171.583	165.763
5.1 - Crediti verso banche	-	-	171.468	171.468	165.738
5.2 - Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 - Crediti verso clientela	-	-	114	114	25
6. Altre attività	X	X	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	42.396	-	171.583	213.979	208.706

1.3 - Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2014	2013
1. Debiti verso banche	-	X	-	(11.748)	(9.832)
2. Debiti verso enti finanziari	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	-	-	-	(11.748)	(9.832)

Sezione 2 – Commissioni – voci 30 e 40*2.1 - Composizione della voce 30 "Commissioni attive"*

Dettaglio	2014	2013
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	1.127.118	1.141.077
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni:	390.657	336.117
- Impianto e istruttoria pratica	390.657	-
Totale	1.517.775	1.477.194

La sottovoce "Garanzie rilasciate" si riferisce alla quota di competenza dell'esercizio delle commissioni per le garanzie concesse sugli affidamenti a favore dei soci.

La sottovoce "altre commissioni" si riferisce a commissioni relative a spese di istruttoria e impianto pratica connesse all'attività di rilascio della garanzia.

2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2014	2013
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	(116.871)	(122.251)
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. altre commissioni	-	-
Totale	(116.871)	(122.251)

Sezione 3 – Dividendi e Proventi Simili – voce 50*3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"*

Voci/Proventi	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	540	24.805
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
Totale	-	-	540	24.805

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	2014			2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-		-	-		-
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	14.408	(630)	13.779			
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	14.408	(630)	13.779			-
2. Passività finanziarie	-		-			
2.1 Debiti	-		-	-		-
2.2 Titoli in circolazione	-		-	-		-
Totale (2)				-		-
Totale (1+2)	14.408	(630)	13.779	-		-

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100

8.1 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2014	2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 - Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2 - Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3 - Crediti verso clientela	(230.672)	-	13.072	-	(217.600)	(48.492)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(230.672)	-	13.072	-	(217.600)	(48.492)
Totale	(230.672)	-	13.072	-	(217.600)	(48.492)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso banche, crediti verso enti finanziari e crediti verso clientela.

Sezione 8 -Rettifiche di valore nette per deterioramento - voce 100

8.4 - "Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2014	2013
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(1.919.976)	(167.400)	568.950	20.483	(1.497.944)	(1.384.449)
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.919.976)	(167.400)	568.950	20.483	(1.497.944)	(1.384.449)

In tale sottovoce sono indicate le rettifiche di valore specifiche relative alle esposizioni garantite deteriorate e le rettifiche di valore di portafoglio relative alle esposizioni garantite in bonis.

Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110

9.1 - Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2014	2013
1) Personale dipendente	(596.011)	(559.413)
a) salari e stipendi	(434.690)	(411.973)
b) oneri sociali	(121.953)	(114.889)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(35.301)	(26.710)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(4.067)	(5.842)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(136.260)	(126.895)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(732.271)	(686.308)

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" comprende l'utile/perdita dell'adeguamento attuariale, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

	2014	2013
Quadri direttivi	1	1
Restante personale	13,78	13,78
Totale	14,78	14,78

Sezione 9 -Le spese amministrative - voce 110

9.3 - Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Composizione	2014	2013
Spese postali	(8.884)	(9.099)
Contributi Associativi	(13.733)	(12.170)
Professionali e Consulenze	(304.182)	(291.105)
Spese di rappresentanza	(5.892)	(5.502)
Assicurazioni	(10.714)	(9.688)
Spese Energia elettrica	(7.545)	(6.671)
Fitti passivi	(55.320)	(55.887)
Spese condominiali	(14.283)	(6.580)
Viaggi e trasferte	(24.888)	(18.587)
Spese telefoniche	(8.921)	(9.116)
Spese amministrative varie	(8.732)	(13.717)
Spese diverse	(5.042)	(12.081)
Spese manutenzione	(6.568)	(6.890)
Convegni partecipazioni	(4.221)	(1.862)
Spese pulizia locali	(464)	(5.794)
Omaggi e regali	(4.600)	(10.618)
Cancelleria	(10.833)	(13.386)
Pubblicità	(7.481)	(7.643)
Altri canoni	(94.148)	(91.050)
Raccolta rifiuti solidi urbani	(5.772)	(951)
Spese di riscaldamento	-	(853)
Abbonamenti	-	(591)
Informazioni e varie	(84.356)	(53.079)
Totale	(686.578)	(642.918)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.2427, 1° comma n.16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2014 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazioni di altri servizi resi al Confidi.

Informativa sui corrispettivi della società di revisione			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (*)
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Interconfidimed S.C.P.A.	33.157
Altri Servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Interconfidimed S.C.P.A.	14.000

(*) si evidenzia che i compensi 2014 di cui sopra sono al netto dell'Iva di competenza e dei rimborsi spese

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120*10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	(14.569)	-	-	(14.569)
1. 1 di proprietà	(14.569)	-	-	(14.569)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(6.561)	-	-	(6.561)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(8.007)	-	-	(8.007)
1. 2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(14.569)	-	-	(14.569)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130*11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(61.441)	-	-	(61.441)
2.1 Di proprietà	(61.441)	-	-	(61.441)
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(61.441)	-	-	(61.441)

Sezione 14- Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 160*14 - Composizione della voce 160 "Altri proventi ed oneri gestione"*

Voci/Valori	2014	2013
Versamento soci a copertura rischi	521.406	620.011
Rimborso Controgaranzia MCC	(10.000)	-
Credito d'imposta Legge 106/2011	43.500	88.500
Credito d'imposta Dipendenti	5.275	17.000
Contributi IRFIS L.R. 26/12 Art.11	-	363.572
Recupero Controgaranzia MCC	20.000	-
Tassa di Ammissione	4.498	3.952
Arrotondamenti attivi	123	101
Arrotondamenti passivi	(139)	(276)
Altri proventi diversi	5.302	4.085
Sopravvenienze attive	32.570	8.655
Sopravvenienze passive	(4.298)	(5.950)
Valori bollati e marche	(434)	(520)
Altre imposte e tasse	(521)	(479)
Contributo art.13 D.L. 269/2003	(11.723)	(17.469)
Rettifiche di valore su crediti verso soci	(111.989)	(74.311)
Ammortamento Migliorie su beni di terzi	(14.943)	(5.849)
Altri oneri di gestione	(1.972)	(3.994)
Totale	476.655	997.028

Alla voce "Credito d'imposta Dipendenti" si avvalorava una parte del credito d'imposta Regione Siciliana – Dipartimento Regionale del Lavoro – PO FSE 2007/2013 di cui al DDG n.2316/2012 del 10/12/2012.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190*17.1 - Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

Componente/Valori	2014	2013
1. Imposte correnti	(20.545)	(24.307)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
<i>3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011</i>	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate	-	-
5. Variazioni delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(20.545)	(24.307)

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP per Euro 20.545 e sono state calcolate senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R. del 22 dicembre 1986 n.917 e successive modifiche, come previsto dal comma 46 dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito nella Legge 24 novembre 2003 n. 326.

17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2014	2013
IMPONIBILE IRAP	426.243	436.392
Aliquota IRAP	4,82%	5,57%
Imposta IRAP	20.545	24.307
IMPONIBILE IRES		
Aliquota IRES		
Imposta IRES		
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	20.545	24.307

Sezione 19 – Conto Economico: Altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2014	2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzia ed impegni	-	-	-	-	-	1.517.775	1.517.775	1.477.194
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	127.786	127.786	71.801
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	1.389.989	1.389.989	1.405.392
Totale	-	-	-	-	-	1.517.775	1.517.775	1.477.194



Parte D – Altre Informazioni

SEZIONE 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta**D. GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI***D.1 –Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

Operazioni	2014	2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	58.286.019	52.830.780
a) Banche	58.286.019	52.830.780
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	25.911.646	29.587.690
- Banche	25.911.646	29.587.690
- Enti finanziari		
- Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.251.961	2.011.708
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	5.251.961	2.011.708
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili	3.314.864	2.794.070
a) a rilasciare garanzie	3.314.864	2.794.070
b) altri		
Totale	92.764.491	87.224.248

Di seguito si riportano, distinti per controparte e natura, i valori complessivi delle garanzie rilasciate e degli impegni.

La tabella contiene i valori delle garanzie aggiornato al debito residuo e al netto delle rettifiche di valore. I valori al lordo delle rettifiche ammontavano ad Euro 97.921.702 al 31 Dicembre 2014, mentre al 31 Dicembre 2013 erano pari ad Euro 90.945.422.

Il valore nominale di garanzie ed impegni invece è pari ad Euro 122.611.401 al 31 dicembre 2014, mentre al 31 dicembre 2013 ammontava ad Euro 113.085.598.

In merito alle garanzie di natura commerciale si precisa che, sfruttando la nuova condizione di intermediario vigilato che comporta la possibilità di svolgere attività aggiuntive a quella caratteristica nel limite del 20% delle proprie attività, con apposita delibera, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di autorizzare l'ingresso in questo nuovo mercato.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2014			2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	-	-	-	-	-	-
- <i>da garanzie</i>	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	466.597	(254.310)	212.287	487.827	(92.990)	394.837
- <i>da garanzie</i>	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	466.597	(254.310)	212.287	487.827	(92.990)	394.837
Totale	466.597	(254.310)	212.287	487.827	(92.990)	394.837

La tabella riporta il totale dei finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione della garanzia.

D.3 Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	rettifiche di valore complessive	Valore lordo	rettifiche di valore complessive	Valore lordo	rettifiche di valore complessive	Valore lordo	rettifiche di valore complessive	Valore lordo	rettifiche di valore complessive	Valore lordo	rettifiche di valore complessive
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			75.913				859					
- garanzie finanziarie a prima richiesta			57.385				859					
- altre garanzie finanziarie			18.528									
- garanzie di natura commerciale												
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	34.936.837	109.985	39.604.183	277.229	3.943.417	372.602	10.600.114	3.893.239	503.671	32.107	3.430.275	472.050
- altre garanzie finanziarie	24.521.562	42.003	24.659.816	172.619	2.982.474	302.320	5.158.636	1.890.613	193.520	4.884	2.160.543	295.603
- garanzie di natura commerciale	5.577.591	34.119	14.493.067	101.451	960.943	70.283	5.441.478	2.002.626	310.150	27.223	1.269.732	176.447
- garanzie di natura commerciale	4.837.684	33.864	451.300	3.159								
Totale	34.936.837	109.985	39.680.096	277.229	3.943.417	372.602	10.600.973	3.893.239	503.671	32.107	3.430.275	472.050

D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
-Crediti per cassa		1.570.578		17.765		
-Garanzie						
Totale		1.570.578		17.765		

D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	3.136.792	1.843.166	1.293.626
- altre garanzie finanziarie	599.546	227.612	371.935
- garanzie di natura commerciale			
Totale	3.736.338	2.070.777	1.665.561

D.6 Garanzie rilasciate in corso d'escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	3.123.208	1.960.747	1.162.461
- altre garanzie finanziarie	549.117	231.984	317.133
- garanzie di natura commerciale			
Totale	3.672.325	2.192.731	1.479.594

D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	1.872.175	5.162.512	941.039	3.080.102		
(B) Variazioni in aumento:	3.210.703	3.081.247	813.522	3.035.213		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.465.419	1.277.371	229.328	106.883		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	881.032	1.348.761	505.410	2.567.502		
- (b3) altre variazioni in aumento	864.252	455.115	78.784	360.828		
(C) Variazioni in diminuzione:	(2.100.405)	(3.067.359)	(793.618)	(673.837)		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	(765.011)	(608.786)				
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	(111.356)	(300.000)	(437.259)	(537.784)		
- (c3) escussioni	(1.224.038)	(2.158.573)	(356.359)	(136.052)		
- (c4) altre variazioni in diminuzione						
(D) Valore lordo finale	2.982.474	5.176.400	960.943	5.441.478		

D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	311.212	2.724.839	355.183	4.752.498		
(B) Variazioni in aumento:	1.262.378	2.439.804	2.975.750	4.703.245		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	462.315	1.749.625	2.537.566	3.722.734		
- (b2) trasferimenti da sofferenze	765.011	608.786	437.259	537.784		
- (b3) altre variazioni in aumento	35.051	81.392	925	442.727		
(C) Variazioni in diminuzione:	(1.380.070)	(3.004.099)	(3.020.783)	(8.186.011)		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	(302.689)	(867.613)	(2.361.609)	(5.179.771)		
- (c2) uscite verso sofferenze	(881.032)	(1.348.761)	(505.410)	(2.567.502)		
- (c3) escussioni	(196.348)	(787.725)	(153.764)	(438.738)		
- (c4) altre variazioni in diminuzione						
(D) Valore lordo finale	193.520	2.160.543	310.150	1.269.732		

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	22.503.853	26.281.660	4.499.678	13.644.793	1.716.207	305.610
(B) Variazioni in aumento:	16.282.173	17.190.810	5.119.258	8.039.010	3.881.030	2.229.650
- (b1) garanzie rilasciate	15.940.533	14.709.634	2.678.500	2.581.000	3.881.030	2.229.650
- (b2) altre variazioni in aumento	341.641	2.481.176	2.440.758	5.458.010	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	(14.264.465)	(17.625.409)	(4.041.334)	(6.807.403)	(759.554)	(2.083.960)
- (c1) garanzie non escusse	(12.336.731)	(10.679.080)	(1.274.439)	(2.127.785)	(759.554)	(388.960)
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	(1.927.734)	(3.026.996)	(2.766.895)	(3.829.617)	0	0
- (c3) altre variazioni in diminuzione	0	(3.919.333)		(850.000)	0	(1.695.000)
(D) Valore lordo finale	24.521.562	25.847.061	5.577.601	14.876.400	4.837.684	451.300

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI*H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego*

Voci/Fondi	2014		2013	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	15.581	1.548	148.854	13.340
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
<i>di cui: per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni	15.581	1.548	148.854	13.340
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze	186.583	314	256.611	926
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	186.583	314	256.611	926
2.2 Incagli			9.015	15
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni			9.015	15
2.3 Esposizioni ristrutturate			-	-
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute	70.001	6.041	-	-
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	70.001	6.041		
Totale	272.165	7.903	414.480	14.281

La tabella contiene valori aggiornati al debito residuo e al netto delle rettifiche di valore.

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	2014 Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	1.559	11	1.548
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- partecipazioni			
<i>di cui: per merchant banking</i>			
- garanzie e impegni	1.559	11	1.548
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze	23.291	22.977	314
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	23.291	22.977	314
2.2 Incagli	-	-	-
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			-
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
2.4 Esposizioni scadute	7.107	1.066	6.041
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	7.107	1.066	6.041
Totale	31.957	24.054	7.903

I dati relativi all'operatività dei fondi di terzi si riferiscono allo speciale fondo antiusura gestito dal Confidi per conto del Ministero dell'Economia e delle finanze ai sensi della legge 7 Marzo 1996 n. 108.

SEZIONE 3 INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha reso necessario rafforzare la capacità degli intermediari di gestire le diverse tipologie di rischio e di reagire a situazioni di criticità. L'autorità di vigilanza ha sollecitato gli intermediari a dotarsi di un sistema dei controlli adeguato ed efficiente, in particolare ponendo l'accento sul maggior coinvolgimento dei vertici aziendali, sull'esigenza di assicurare una visione integrata e trasversale dei rischi.

Nel rispetto delle direttive impartite da Banca d'Italia, InterconfidiMed ha avviato un processo di rafforzamento del sistema dei controlli, affinando le procedure esistenti ed internalizzando la funzione di Compliance per un maggiore presidio dei rischi di conformità.

2. Politiche e gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, Interconfidi Med si è dotato di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le decisioni strategiche, in materia di gestione del rischio, sono rimesse agli Organi Aziendali del Confidi. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono, infatti, responsabili della supervisione complessiva del sistema di gestione dei rischi aziendali, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche di gestione del rischio ed approva le relative procedure e modalità di rilevazione;
- il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative nonché l'efficienza dei sistemi dei controlli interni ed in particolare della compliance, del controllo dei rischi, del funzionamento della Funzione Internal Auditing e del sistema informativo contabile.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida designati dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

I Responsabili delle Aree/Unità sono coinvolti nell'effettiva gestione e nel controllo dei rischi aziendali. In particolare essi devono:

- assicurare l'attuazione dei controlli di linea previsti ovvero necessari per l'efficace presidio dei rischi connessi con l'operatività posta in essere nell'ambito delle rispettive unità organizzative;
- promuovere la consapevolezza al rischio e assicurare che il personale assegnato impronti lo svolgimento delle proprie attività al continuo rispetto delle politiche di gestione del rischio;
- riconoscere la valenza della Funzione Risk Management e supportarla concretamente.

La Funzione Risk Management, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, ha il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli

eventuali impatti economici. La funzione garantisce inoltre l'informativa inerente attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati all'Amministratore Delegato e agli organi di governo e di controllo del Confidi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da regolamenti interni, Regolamento delle garanzie e Procedura di monitoraggio e classificazione delle garanzie, che:

- A. Individuano le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito
- B. Definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio, nonché le norme per l'istruttoria e la concessione degli affidamenti
- C. Definiscono le metodologie per il monitoraggio andamentale e gli interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie

Durante la fase istruttoria l'area crediti svolge analisi quantitative tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria attraverso i bilanci dell'impresa e sintetizzate nel rating interno; ed analisi delle banche dati fornite da partner esperti specializzati finalizzate ad evidenziare caratteristiche di rischiosità sia storiche che attuali del richiedente la garanzia.

Successivamente, in fase di monitoraggio, viene svolta un'attività di verifica andamentale delle singole esposizioni per la rilevazione e la gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità.

Il risk management verifica il corretto monitoraggio delle singole esposizioni e valuta la coerenza delle classificazioni e delle congruità degli accantonamenti, nonché l'adeguatezza del processo di recupero.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie stabilite dal Cda, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano nell'acquisizione di garanzie personali e nella controgaranzia rilasciata dal Fondo centrale di Garanzia.

Dal dicembre 2009 Interconfidi Med è certificatore del merito creditizio delle imprese. Il processo di gestione delle controgaranzie è di competenza dell'area credito ed è descritto nel regolamento delle garanzie.

Nel mese di marzo 2013 InterconfidiMed ha aderito all'accordo nazionale promosso da Federconfidi, attraverso il quale è stata realizzata una operazione di tranced cover su un portafoglio di operazioni Unicredit, il cui valore è esposto nella tabella "D.3 Parte D: Altre informazioni".

2.4 Procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

La procedura della gestione del credito anomalo prevede una segmentazione del portafoglio dei crediti di firma in funzione delle informazioni andamentali delle posizioni, desumibili dalle relazioni periodiche redatte dall'area monitoraggio.

Ai fini dell'individuazione delle classi di rischio, vengono utilizzate le terminologie previste nelle relative disposizioni di vigilanza.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Area contenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- Monitorare le citate posizioni attraverso l'utilizzo della CR, dei tabulati bancari, delle informazioni commerciali (Crif, D&B,..) contatti con l'azienda, nonché ogni altro elemento utile al reperimento di informazioni circa lo stato della posizione e dell'azienda
- Concordare interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale
- Proporre previsioni di perdita sulle posizioni
- Proporre agli organi competenti il passaggio a sofferenza
- Curare l'eventuale recupero del credito

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo del monitoraggio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.461.835	1.461.835
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza							-
5. Crediti verso banche						11.724.473	11.724.473
6. Crediti verso enti finanziari							-
7. Crediti verso clientela	212.287						212.287
8. Derivati di copertura							-
Totale (2014)	212.287	-	-	-	-	13.186.308	13.398.595
Totale (2013)	394.837	-	-	-	-	12.607.769	13.002.606

2. Esposizioni creditizie

2.1- Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	466.597	(254.310)	-	212.287
- Sofferenze	466.597	(254.310)	-	212.287
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	18.495.241	(4.769.998)	-	13.725.243
- Sofferenze	14.561.295	(4.265.841)	-	10.295.454
- Incagli	2.236.320	(341.954)	-	1.894.366
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	1.697.626	(162.203)	-	1.535.423
TOTALE A	18.961.838	(5.024.308)	-	13.937.530
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	76.111.598	-	(387.214)	75.724.384
TOTALE B	76.111.598	-	(387.214)	75.724.384
TOTALE A + B	95.073.436	(5.024.308)	(387.214)	89.661.914

2.2- Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	11.724.473	-	-	11.724.473
TOTALE B	11.724.473	-	-	11.724.473
TOTALE A + B	11.724.473	-	-	11.724.473

Concentrazione del credito**3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte**

Stock garanzie per settore di attività economica	N.operazioni	Importo Garanzie	% su totale
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	189	4.496.220,68	4,75%
ARTIGIANI	84	1.495.394,98	1,58%
FAMIGLIE CONSUMATRICI	1	2.350,00	0,00%
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	2	49.498,58	0,05%
IMPRESE PRODUTTIVE	932	80.488.469,28	85,08%
IST. ED ENTI CON FINALITA' DI ASSISTENZA, BENEFICENZA, ISTRU	1	0,00	0,00%
MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	4	167.531,25	0,18%
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	183	6.161.772,22	6,51%
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	11	271.900,00	0,29%
UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	37	1.473.701,72	1,56%
Totale	1.444	94.606.838,71	100,00%

Esposizioni per cassa per settore di attività economica	N.operazioni	Importo Garanzie	% su totale
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	1	35.732	16,83%
IMPRESE PRODUTTIVE	4	176.555	83,17%
Totale	5	212.287	100,00%

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Stock garanzie per area geografica della controparte	N.operazioni	Importo Garanzie	% su totale
AREA NORD	18	1.737.635	1,84%
AREA CENTRO	16	885.869	0,94%
AREA SUD	1410	91.983.335	97,23%
Totale	1.444	94.606.839	100,00%

Esposizioni per cassa per area geografica della controparte	N.operazioni	Importo Garanzie	% su totale
AREA NORD			
AREA CENTRO			
AREA SUD	5	212.287	100%
Totale	5	212.287	100,00%

3.3 Grandi rischi

La normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari prevede alcuni limiti relativi alle singole posizioni- che non possono eccedere il 25% del patrimonio di vigilanza – e al totale dei c.d. “grandi rischi”, intesi come le posizioni di rischio che superano il 10% del patrimonio di vigilanza, che non può eccedere un limite pari ad 8 volte il patrimonio di vigilanza.

Interconfidi Med rileva posizioni che rientrano nella categoria di grande rischio secondo la definizione della normativa di vigilanza.

	2014	2013
Ammontare (valore ponderato)	31.652.528	17.802.580
Numero	28	15

3.2 RISCHIO DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano i rischi di perdita che possono derivare dall’operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, in conseguenza di movimenti avversi dei prezzi di mercato.

Interconfidi Med attualmente non ha in corso operazioni che possano determinare rischi della specie.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse, derivante da attività diverse dalla negoziazione, rappresenta il rischio scaturente da variazioni potenziali dei tassi di interesse in relazione alle attività allocate nel portafoglio di proprietà.

Il rischio di interesse sul portafoglio viene misurato utilizzando la metodologia semplificata prevista nell’allegato M alla Circolare 216/2006.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	6.241.402	2.046.480	3.995.357	713.613	401.740	-	-	-
1.1 Titoli di debito		646.480		413.613	401.740			
1.2 Crediti	166.929		45.357					
1.3 Altre attività	6.074.473	1.400.000	3.950.000	300.000				
2. Passività	- 1.132.003	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-1.132.003							
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di cambio e di prezzo

Interconfidi Med non risulta esposta né a rischio di prezzo né di cambio derivante dalle negoziazioni non avendo, rispettivamente posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione o in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano tra l'altro, in tale tipologia, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Per fronteggiare tale rischio Interconfidi Med si è dotata di una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite e funzionali al raggiungimento dei risultati attesi, nonché di adeguati meccanismi di controllo interno.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alla Circolare n. 216 del 05/08/1996, Interconfidi Med per la valutazione dei rischi operativi utilizza il metodo base.

Secondo tale metodo, il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante. Quest'ultimo è rappresentato dal "margine di intermediazione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voce di bilancio IAS/IFRS	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
Interessi attivi e proventi assimilati	161.122	208.706	213.979
Interessi passivi ed oneri assimilati	(9.659)	(9.832)	(11.748)
Commissioni attive	1.117.140	1.477.194	1.517.775
Commissioni passive	(79.330)	(122.251)	(116.871)
Dividendi e proventi assimilati	25.460	25.345	0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie/passività finanziarie	-	-	-
Margine di Intermediazione	1.214.733	1.579.162	1.603.135
Indicatore rilevante			1.465.677
Requisito patrimoniale regolamentare			219.852

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 a 7 gg.	da oltre 7 a 15 gg	da oltre 15 gg a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	7.738.426			7.235	1.720.144	4.033.345	851.460	600.000			
A.1 Titoli di stato	1.497.022			7.235	308.425		551.460	600.000			
A.2 Altri titoli di debito	6.241.404				1.411.719	4.033.345	300.000				
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	1.132.031										
B.1 Debiti verso: banche enti finanziari clientela	1.132.031										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni fuori bilancio	1.757.362	26.201	10.397	82.684	748.762	664.436	1.350.572	369.257	68.619		
C.1 derivati finanziari con scambio di capitale Posizioni lunghe Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale Differenziali positivi Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere Posizioni lunghe Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi Posizioni lunghe Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute	1.757.362	26.201	10.397	82.684	748.762	664.436	1.350.572	369.257	68.619		
	4.849.054	-26.201	-10.397	-75.449	971.382	3.368.909	-499.112	230.743	-68.619		

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche del confidi è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali: l'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio di vigilanza viene determinato sulla base delle regole emanate da Banca d'Italia (Circ 216 del 05/08/1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008) e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del confidi ai rischi tipici della propria attività.

Il patrimonio di Interconfidi Med è calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione delle regole contabili previste dai principi contabili internazionali, tenendo conto dei "filtri prudenziali", ed è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di capitale e di utili.

Interconfidi Med si pone il duplice obiettivo di incrementare e preservare il suo patrimonio attraverso un forte impegno a intercettare risorse pubbliche a ciò dedicate, all'incremento della capacità di autofinanziamento per mezzo della creazione di risultati positivi di gestione e all'attenzione al controllo dei rischi, soprattutto di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2014	2013
1. Capitale	4.102.995	4.072.995
2. Sovrapprezzi di emissione	329.952	329.952
3. Riserve	3.652.100	3.951.309
- di utili	3.489.937	3.827.675
a) legale	1.670.911	1.670.911
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.819.027	2.156.764
- altre	162.162	123.634
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(12.697)	47.546
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.487	91.903
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(93.183)	(44.356)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.137.380)	(337.737)
Totale	6.934.969	8.064.065

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2014		2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	17.484	(3.200)	20.918	(392)
2. Titoli di capitale	12.577	(6.070)	12.252	
3. Quote di O.I.C.R	83.353	(23.658)	59.125	
4. Finanziamenti				
Totale	113.414	(32.928)	92.295	(392)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	20.526	12.252	59.125	-
2. Variazioni positive	19.414	14.257	49.219	-
2.1 Incrementi di fair value	19.414	14.257	49.219	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(25.655)	(20.002)	(48.649)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(25.025)	(20.002)	(35.264)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(630)	-	13.384,67	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	14.285	6.507	59.695	-

4.2 PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Non rientrano nella composizione del patrimonio di vigilanza di Interconfidi Med strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

Esso è costituito dal Patrimonio di base (Tier 1) composto principalmente da capitale sociale, riserve e utili del periodo.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2014	2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.935.382	8.354.256
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	(455.819)
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	(455.819)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	6.935.382	7.898.437
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(131.569)	(38.386)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	6.803.813	7.860.051
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40.243	91.903
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	(45.952)
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	40.243	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	(45.952)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	40.243	45.952
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(38.386)	(38.386)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	1.857	7.566
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	6.805.670	7.867.617
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	6.805.670	7.867.617

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito Interconfidi Med ha stabilito di avvalersi del metodo "standardizzato semplificato".

Esso consiste nella determinazione dei requisiti patrimoniali relativi alle esposizioni creditizie attraverso l'utilizzo di fattori di ponderazione prestabiliti, assegnati a ciascuna posizione in funzione al portafoglio di appartenenza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella presente tabella figura l'ammontare dei requisiti minimi patrimoniali necessari al confidi per la copertura del rischio di credito e del rischio operativo.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	119.490.345	98.313.862	74.563.617	66.710.389
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			4.473.817	4.002.623
B.2 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			219.852	197.413
1. Metodo base			219.852	197.413
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			4.693.669	4.200.036
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			78.227.817	70.000.606
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,82%	11,23%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,82%	11,24%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.116.835)	(20.545)	(1.137.380)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(48.827)	-	(48.827)
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(48.827)	-	(48.827)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(11.416)	-	(11.416)
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.416)	-	(11.416)
	a) variazioni di valore	(11.416)	-	(11.416)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(60.243)	-	(60.243)
140.	Reddittività complessiva (10+130)	(1.177.078)	-	(1.197.623)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come da delibera dell'assemblea del 9 maggio 2012, si specifica che per l'esercizio 2014 l'ammontare del rimborso spese spettanti agli amministratori per la partecipazione alle riunioni consiliari è pari ad Euro 27.900.

	2014	2013
amministratori	87.500	70.000
sindaci	20.860	20.795
Totale	108.360	90.795

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Amministratori	Valore nominale	Valore residuo
2014	4.248.800,00	2.987.222
2013	4.462.000,00	3.244.037
incidenza 2014 su garanzie totali	3,56%	3,15%
Sindaci	Valore nominale	Valore residuo
2014	0	0
2013	0	0
incidenza 2014 su garanzie totali	0	0

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Allegati al bilancio

Tabelle a norma dell'allegato A al D.A. n. 557 del 10 ottobre 2012 - Assessorato regionale dell'Economia

Tabella 1			
Importo totali (euro)	2014	2013	Differenza
richiesto			
finanziato	57.899.224	63.141.807	-5.242.583
garantito	35.172.164	34.937.570	234.594
controgarantito	14.343.071	11.656.248	2.686.823

Tabella 2	2014	2013	Differenza
numero pratiche			
deliberati	990	883	107
concessi	590	628	-38
ritirati			
controgarantiti	294	270	24

Tabella 3	2014	2013	Differenza
Garanzie rilasciate su finanziamenti a medio e lungo termine sul totale (euro)	21.859.442	25.464.024	-3.604.583

Tabella 4	2014	2013	Differenza
numero pratiche garantite	1444	1377	67
numero pratiche controgarantite	575	534	41

Tabella 5	2014	2013	Differenza
Importo totale garantito	122.611.401	113.085.598	9.525.803
Importo totale controgarantito	32.691.903	30.147.216	2.544.687

Tabella 6	2014	2013	Differenza
ammontare fondo rischi	521.406	620.011	-98.605
ammontare fondo rischi quota regionale	310.809	231.084	79.725
ammontare patrimonio vigilanza	6.805.670	7.867.617	-1.061.947
escussioni	411.404	228.760	182.644

Tabella 7	2014	2013	Differenza
numero imprese	1302	1146	156
Agricoltura	38	30	8
Artigianato	134	116	18
Commercio	500	415	85
Industria	379	361	18
Pesca	2	4	-2

Tabella 9 - Movimenti Fondi rischi di garanzia

Origine	saldo 31/12/2013	Incrementi	Utilizzi	saldo al 31/12/2014
Contributi regione siciliana	231.082,00	258.495,53	-58.543,45	431.034,08
<i>interessi maturati</i>	-107,00	1.593,28		1.486,28
				432.520,36
Contributi Po fesr	111.882,50			111.882,50
<i>interessi maturati</i>	3.600,90	899,98		4.500,88
				116.383,38

La tabella 8 non è riportata in quanto InterconfidiMed non prevede fondi rischi indisponibili.



INTERCONFIDI MED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA CATANIA, 20
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 107 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

VERBALE DEL COLLEGIO SINDACALE

L'anno duemilaquindici, il giorno dieci del mese di aprile (10.04.2015) in Palermo, Via Siracusa 1/E presso la sede sociale, si è riunito il Collegio sindacale della INTERCONFIDIMED soc. coop. per azioni, composto dai signori Enrico Arnulfo, Presidente, Angela Antinoro e Saverio Di Trapani, Sindaci effettivi, per l'esame del progetto di bilancio al 31 dicembre 2014 varato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 marzo c.a..

Dopo attento esame, il Collegio ha concordato la seguente

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31/12/2014

All'Assemblea dei soci della Società "InterconfidiMed soc. coop. per azioni"

Parte prima – Relazione ex art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, Vi riferiamo sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2014.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle norme emanate dalla Banca d'Italia in conformità al ruolo istituzionale dalla stessa svolto.

Per lo svolgimento della nostra attività abbiamo tenuto una serie di riunioni con la Direzione e con i Responsabili degli Uffici, prendendo conoscenza delle problematiche inerenti la società; dell'attività svolta il Collegio ha informato costantemente il Presidente e l'Amministratore delegato.

Vi esponiamo, pertanto, i risultati dell'attività svolta nell'ambito dei nostri compiti istituzionali.

Vigilanza sul rispetto dell'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a n. 1 assemblea dei soci, a n. 16 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed a n. 15 adunanze del Comitato Esecutivo; le predette

riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Mediante la partecipazione alle riunioni dei predetti organi sociali, lo scambio di informazioni con gli amministratori della società, l'acquisizione periodica di informazioni dai responsabili delegati, nonché attraverso l'espletamento di operazioni di ispezione e controllo, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale ed alle direttive della Banca d'Italia e non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2014, ha proseguito la sua azione di monitoraggio della struttura organizzativa della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Allo stato attuale la struttura organizzativa della Società, tenuto conto degli incisivi interventi di adeguamento adottati e di quelli in corso di esecuzione, appare adeguata alle dimensioni ed alle complessità aziendali; in particolare il modello organizzativo adottato appare conforme alle dimensioni aziendali e con i regolamenti, tempestivamente e sistematicamente aggiornati, approvati ed applicati, definisce ed identifica chiaramente le linee di responsabilità ed assicura che la direzione dell'azienda sia effettivamente esercitata dagli amministratori.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2014, ha proseguito nella sua azione di conoscenza e vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante ottenimento di informazioni dai responsabili di funzione.

Il Collegio Sindacale ha tenuto sistematici contatti con la Società di Revisione incaricata del controllo contabile, Deloitte & Touche S.p.A., per lo scambio di dati ed informazioni utili all'espletamento dei rispettivi compiti. La Società di Revisione ha confermato che, dalle verifiche svolte, non sono emerse irregolarità o fatti censurabili con riferimento alla regolare tenuta delle scritture contabili ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nel sistema amministrativo-contabile della Società.

Al riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che il sistema amministrativo contabile permette la completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, la produzione di informazioni utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

Il Collegio ha avuto assicurazione dalla Società di revisione che la relazione del soggetto incaricato del controllo contabile sul bilancio al 31 dicembre 2014 non conterrà eccezioni.

Controlli sul bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio della InterconfidiMed soc. coop. al 31 dicembre 2014 in merito al quale Vi riferiamo di seguito.

Osserviamo preliminarmente che il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto, per il quinto anno, in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 / 2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

La Società ha adottato i principi contabili internazionali con data di transizione al primo gennaio 2009.

Poiché non è a noi demandato il controllo contabile della Società, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge con preciso riferimento alla sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo condiviso la scelta operata dal Consiglio di Amministrazione in ordine all'ammontare degli accantonamenti, eseguiti in sede di formazione del bilancio in esame, a presidio del deterioramento, certo o presunto, di attività finanziarie derivanti dall'attività istituzionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal collegio sindacale in data 09 aprile 2014 ed alla relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Sono state inoltre rispettate le direttive regionali in materia di consorzi fidi contenute nel D.A. n. 557 del 10 ottobre 2012 che prevede al paragrafo n. 8 la compilazione di specifici dettagli e tabelle contenute nella nota integrativa.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato dalle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, codice civile; abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni da formulare.

La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio in esame risponde alle esigenze di informazione e di chiarezza, ed offre un quadro della gestione aziendale nell'esercizio 2014.

Valutazioni conclusive

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute dal soggetto incaricato del controllo contabile, anche se al momento della redazione della presente relazione non è pervenuta al Collegio la relazione ex art. 2409-ter, a nostro giudizio, nel corso dell'esercizio 2014 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto, ed

esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e condividiamo la proposta formulata dall'organo amministrativo in ordine alla copertura della perdita di esercizio di euro 1.137.380.

Palermo, 10/04/2015

Del chè il presente verbale, letto, confermato e sottoscritto come segue:

Enrico Arnulfo

Presidente

Angela Antinoro

Sindaco Effettivo

Saverio Di Trapani

Sindaco Effettivo



INTERCONFIDI MED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA CATANIA, 20
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 107 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camiluccia, 589/A
00135 Roma
Italia
Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Ai Soci di
INTERCONFIDI MED Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di INTERCONFIDI MED Soc. Coop. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di INTERCONFIDI MED Soc. Coop.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di INTERCONFIDI MED Soc. Coop. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di INTERCONFIDI MED Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

2

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di INTERCONFIDI MED Soc. Coop.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di INTERCONFIDI MED Soc. Coop. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 9 aprile 2015

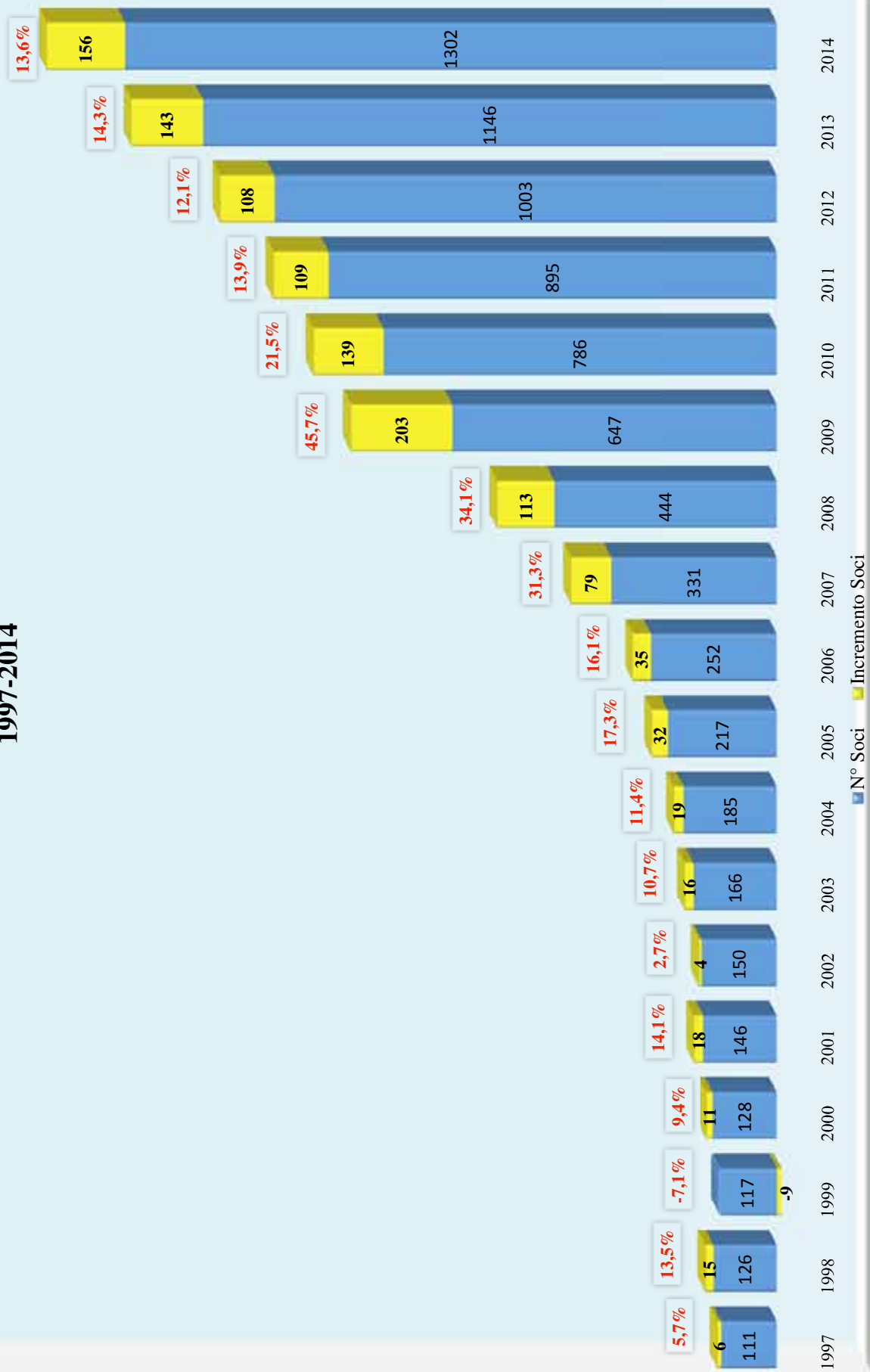


INTERCONFIDI MED

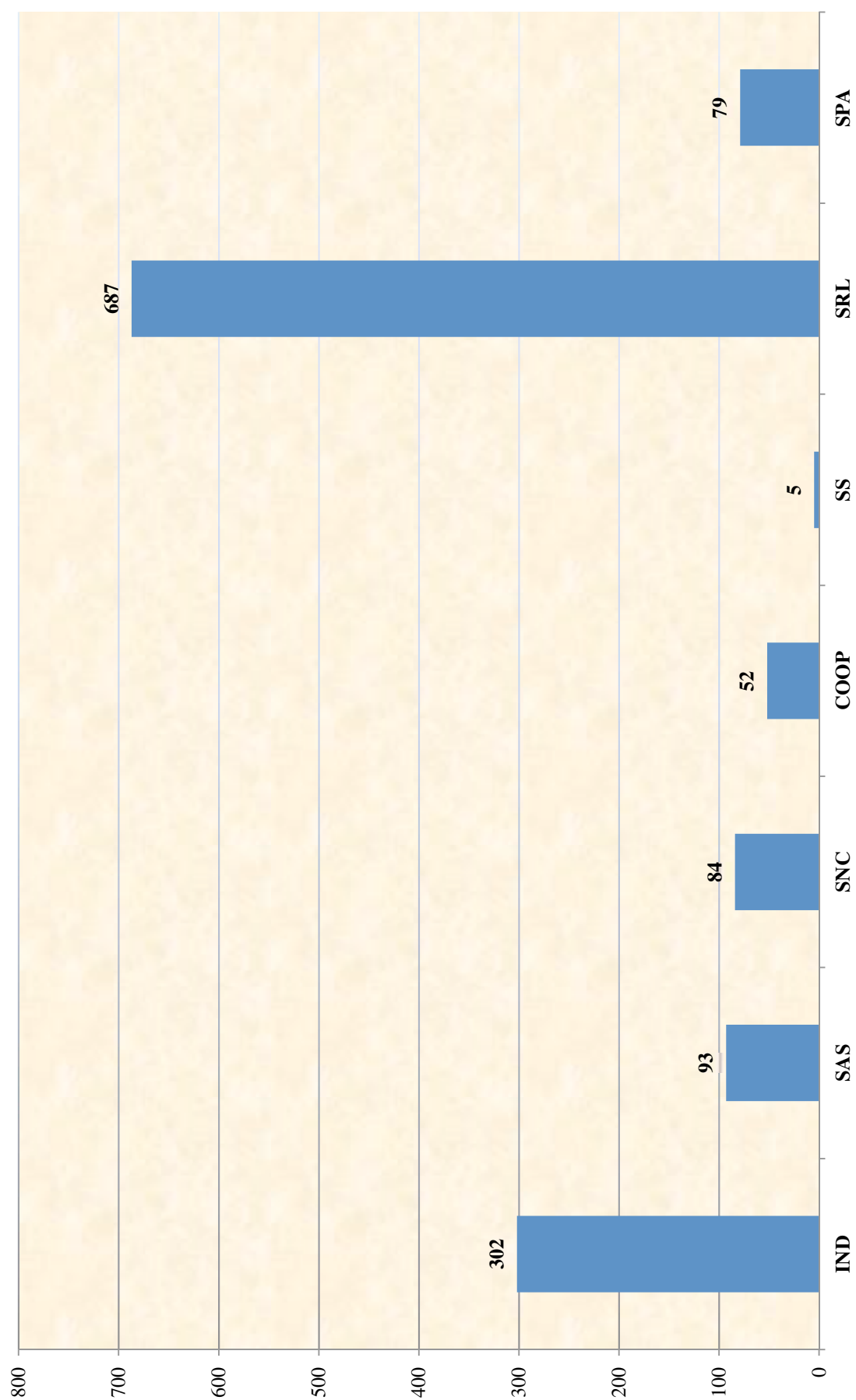
SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA CATANIA, 20
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 107 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

APPENDICE STATISTICA

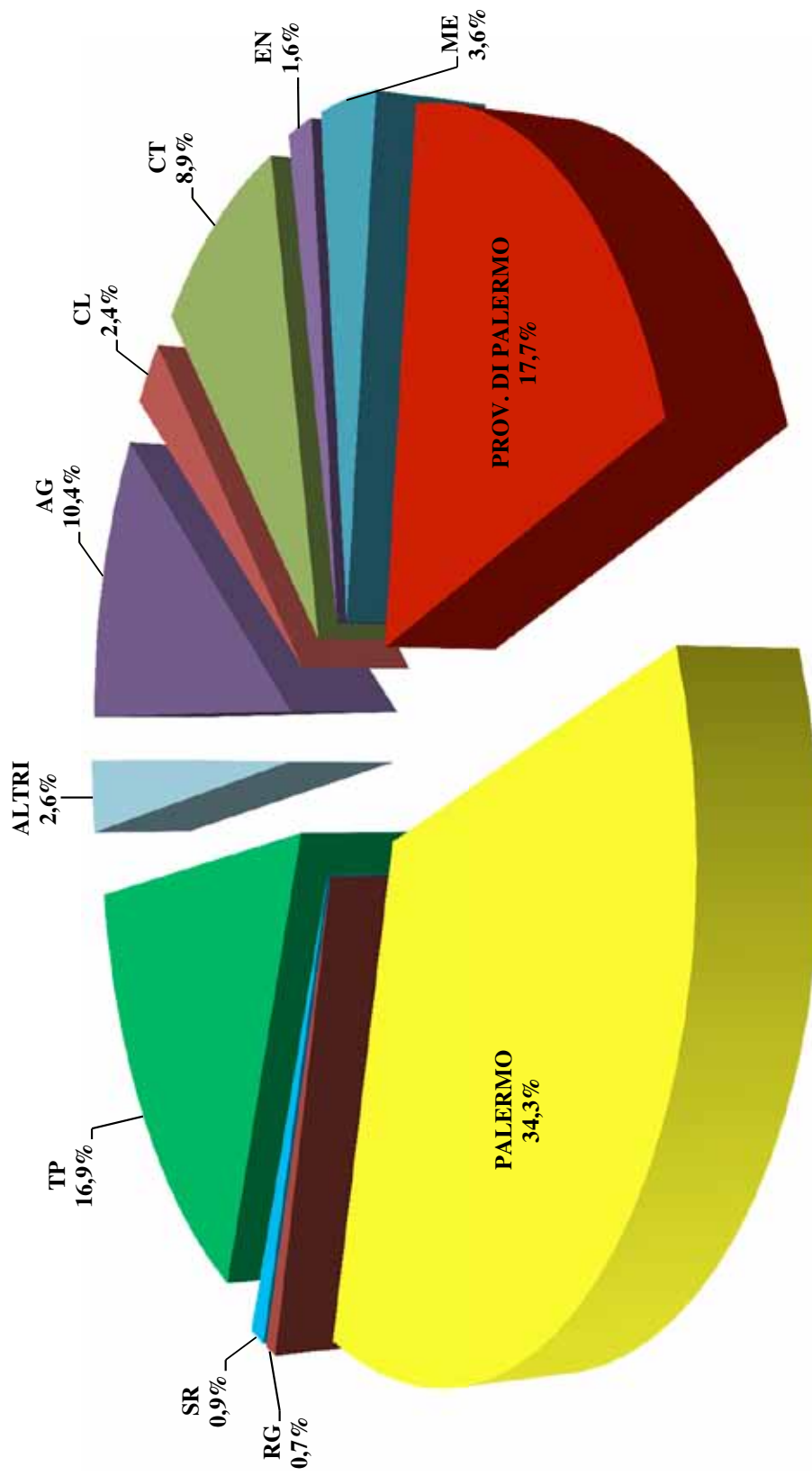
Incremento soci 1997-2014



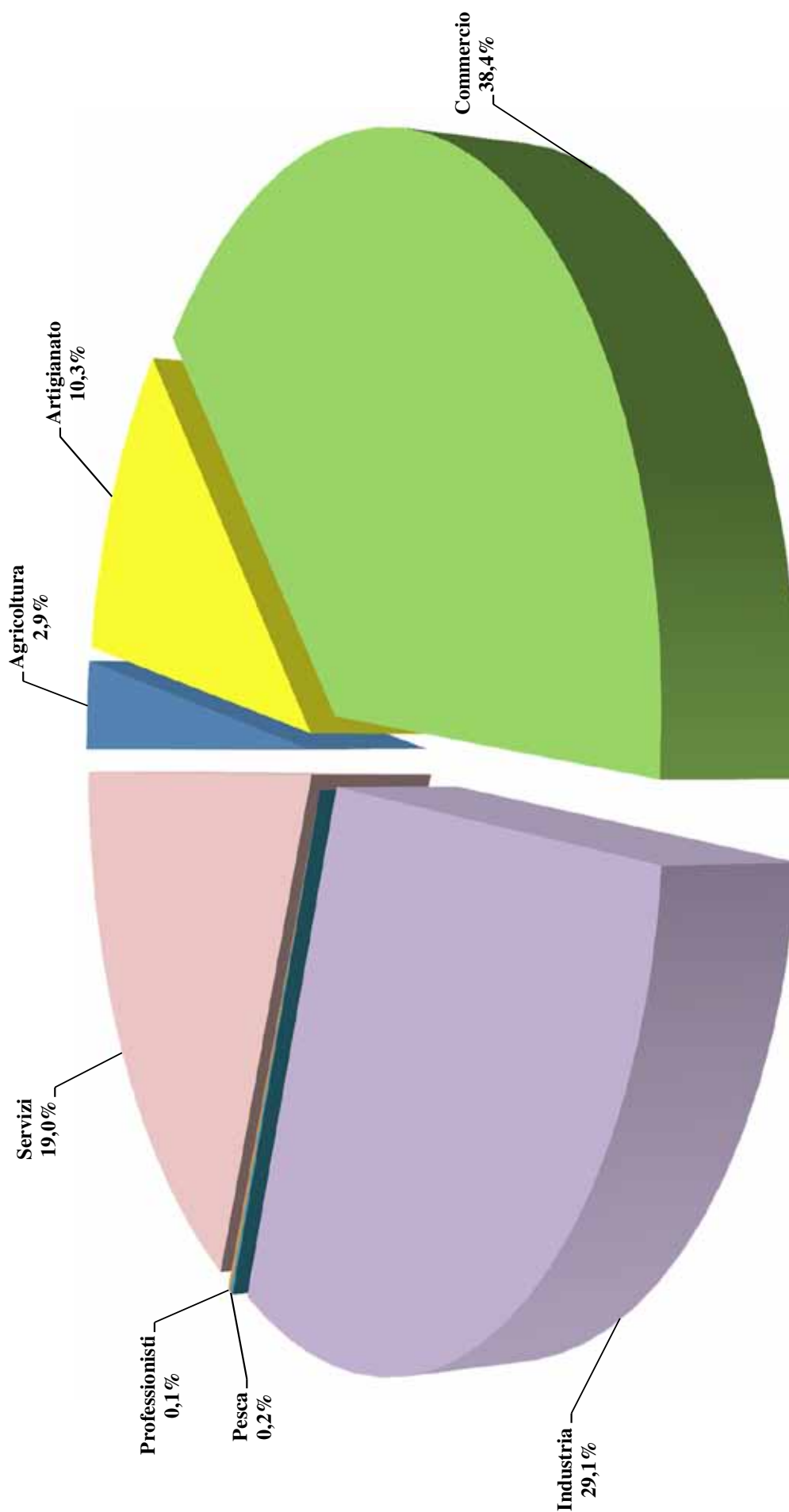
Soci per forma giuridica al 31/12/2014



**Distribuzione aziende associate per area geografica
Anno 2014**

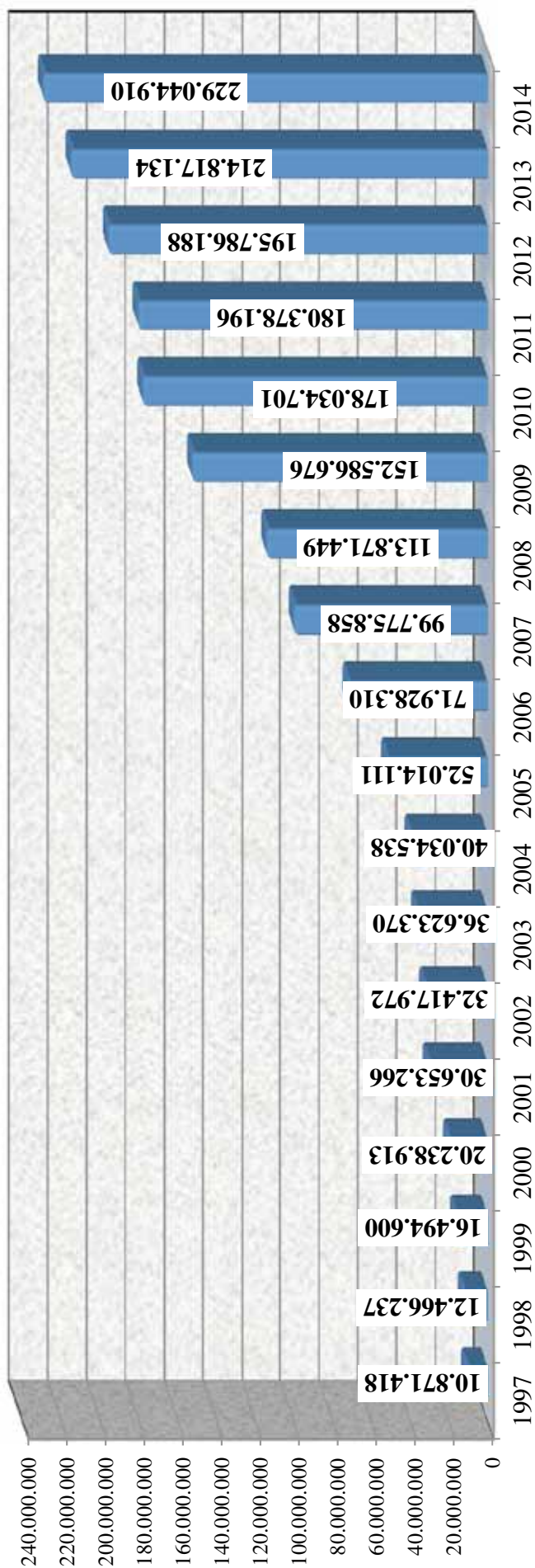


**Distribuzione aziende associate per macro settore
Anno 2014**

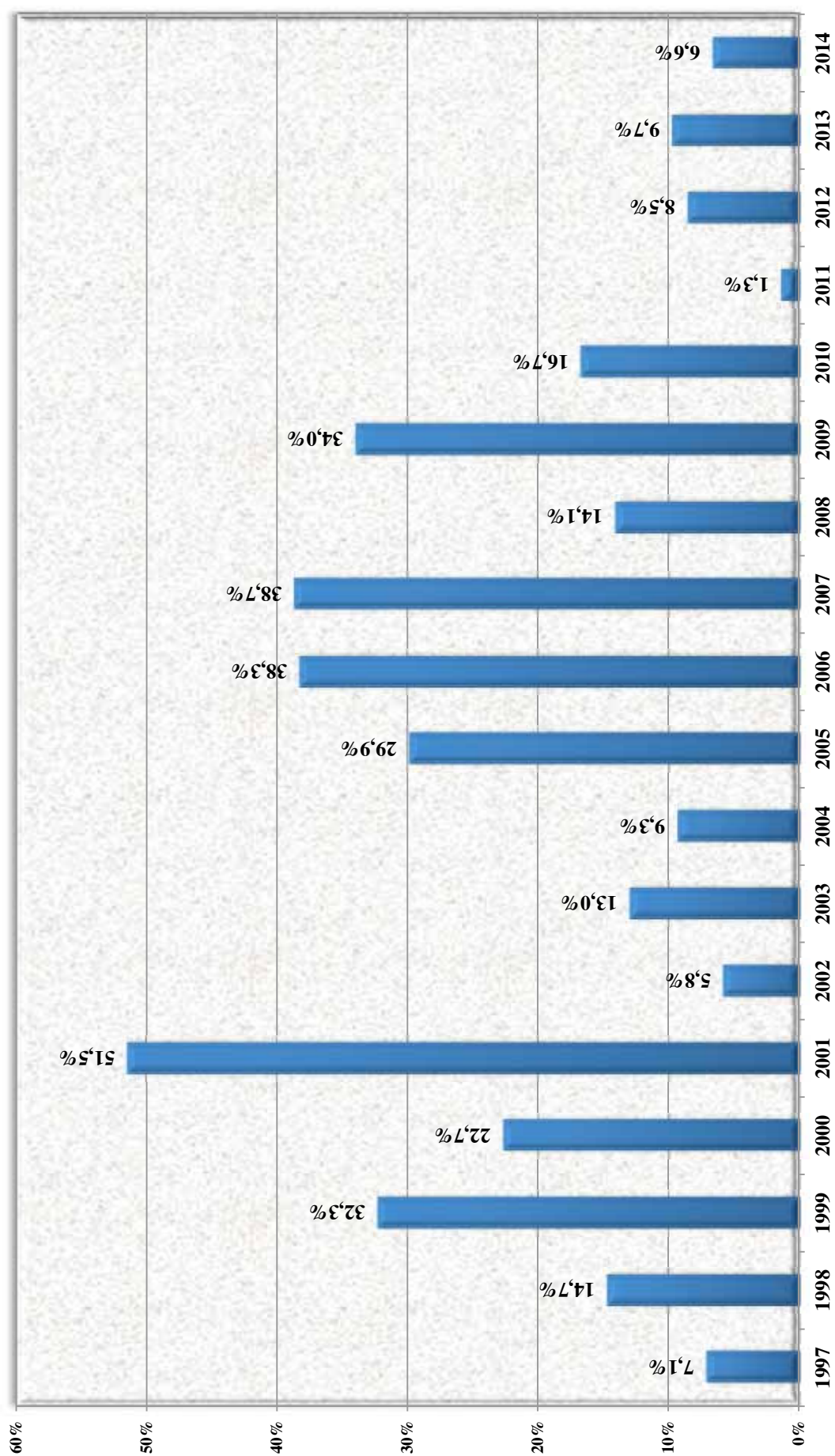


Fidi in essere 1997-2014

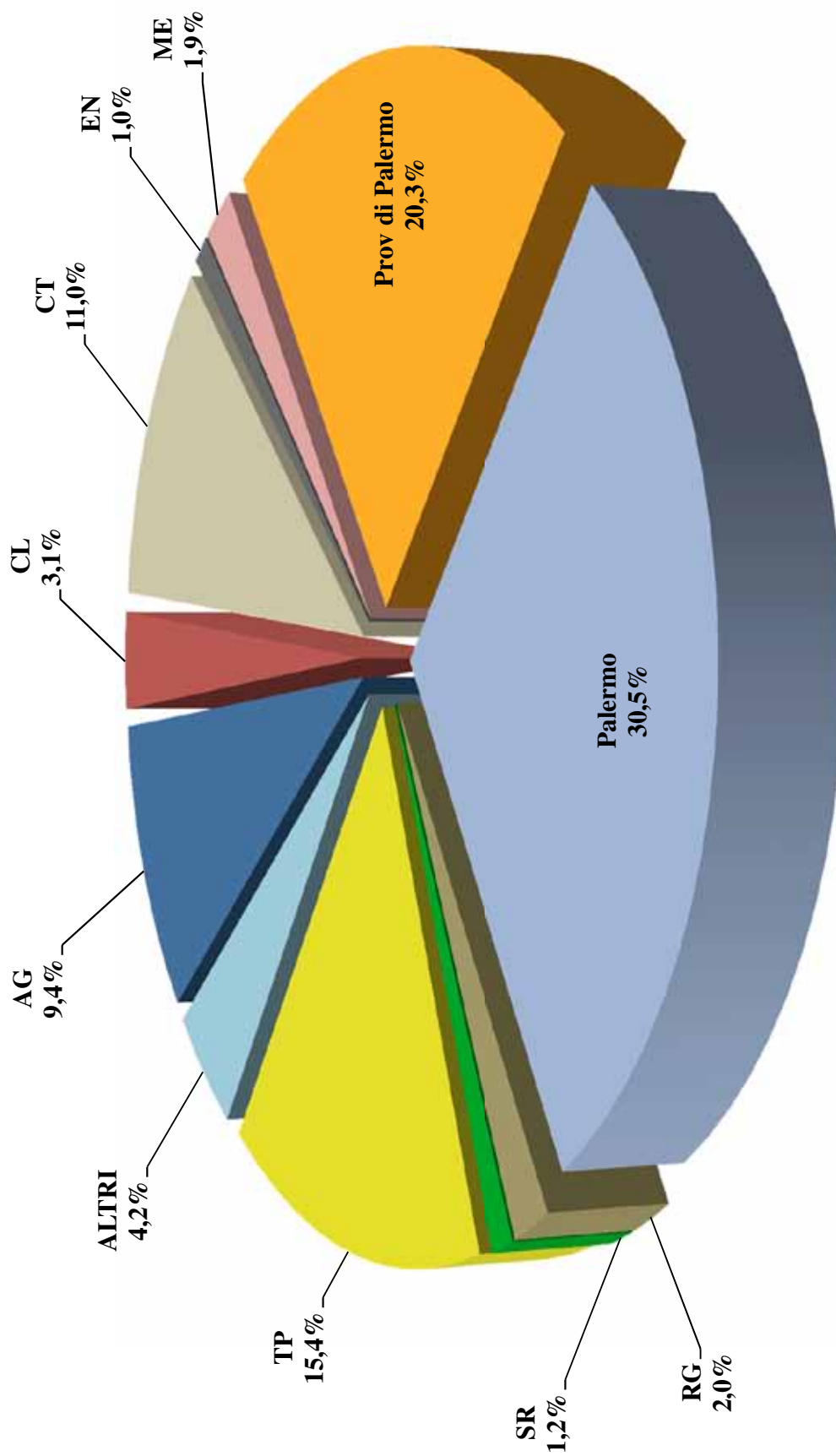
(importi finanziati valori lordi)



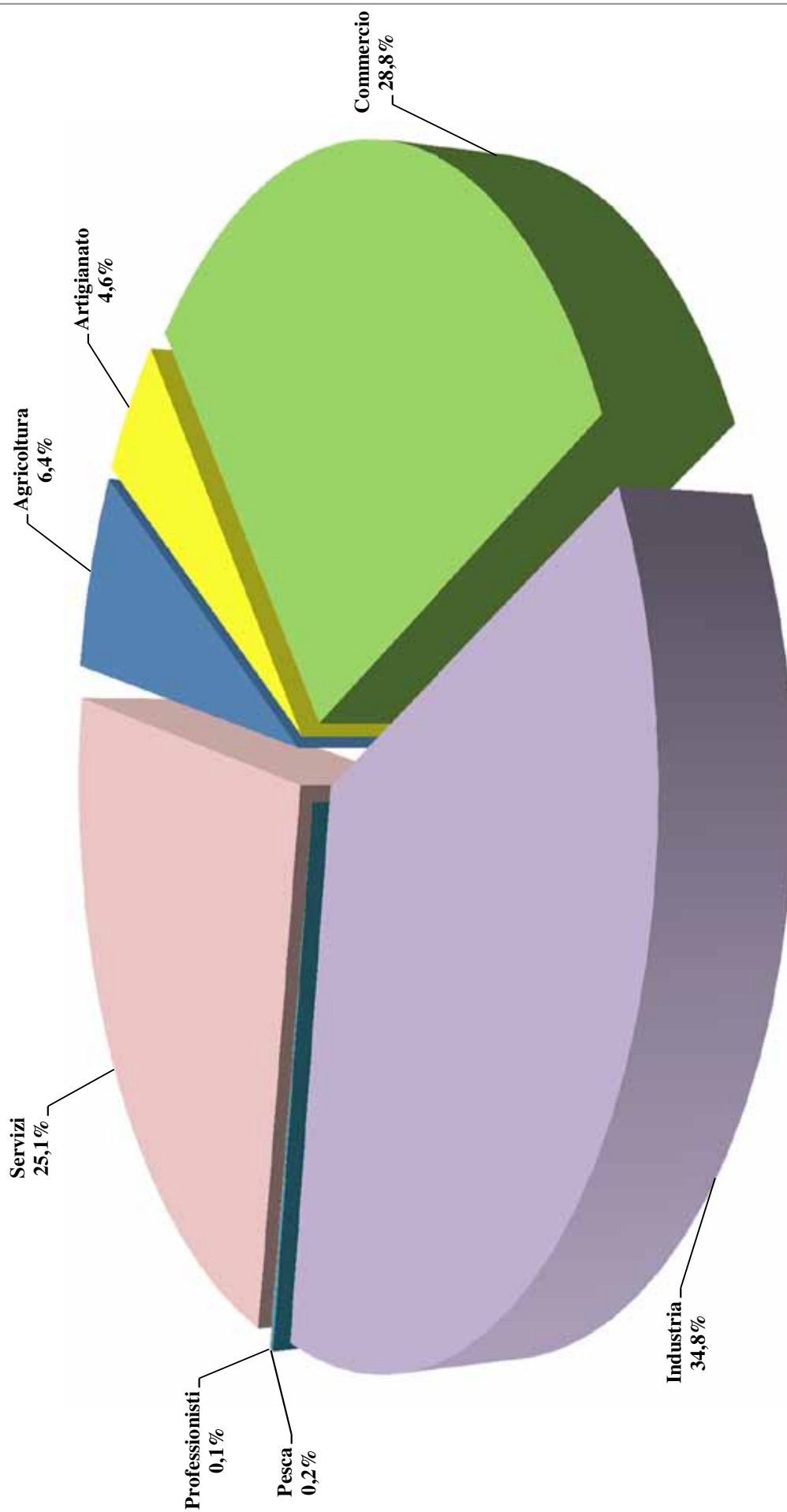
**Percentuali d'incremento fidi in essere
1997-2014**



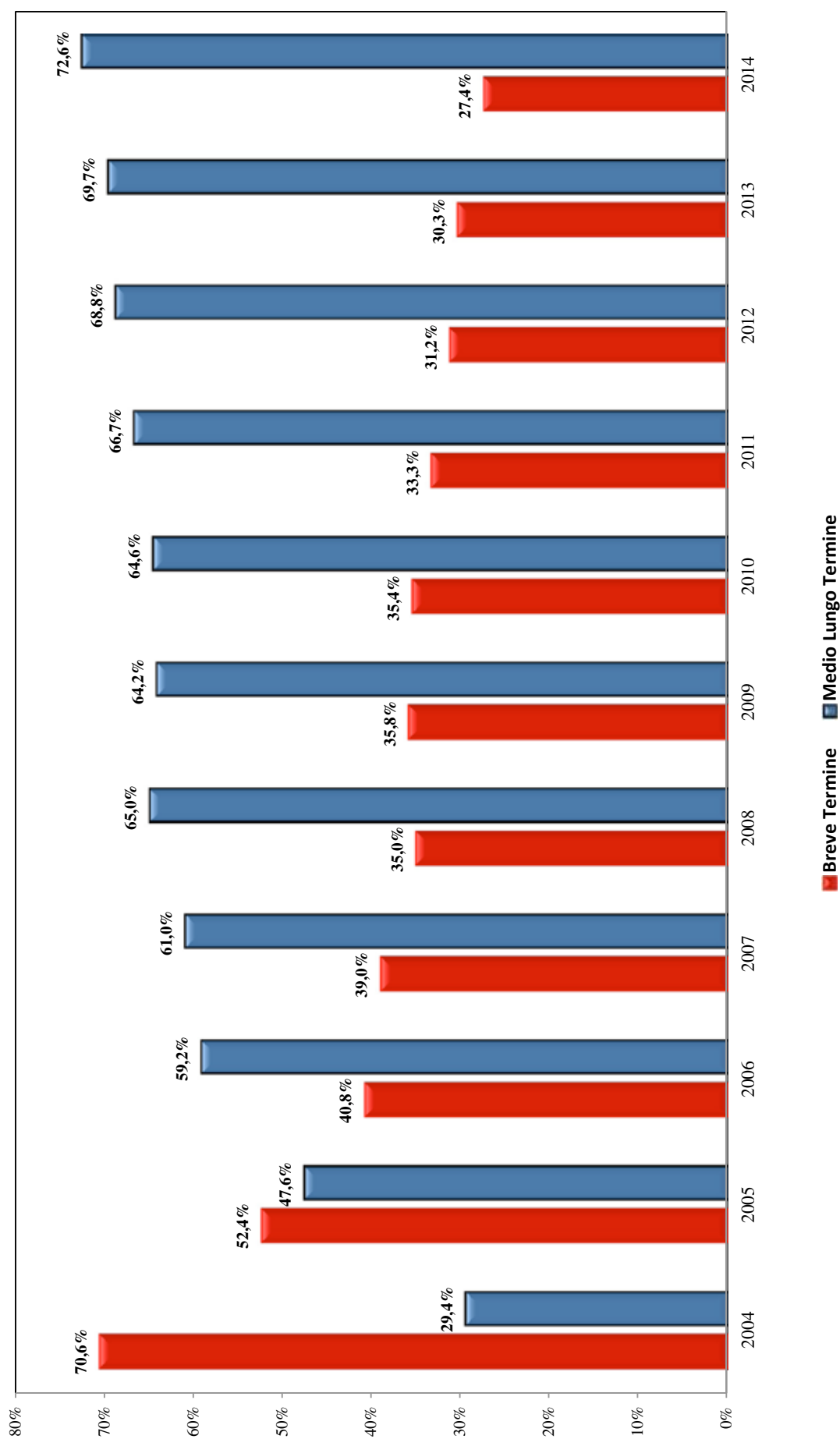
Distribuzione affidamenti per area geografica
Anno 2014



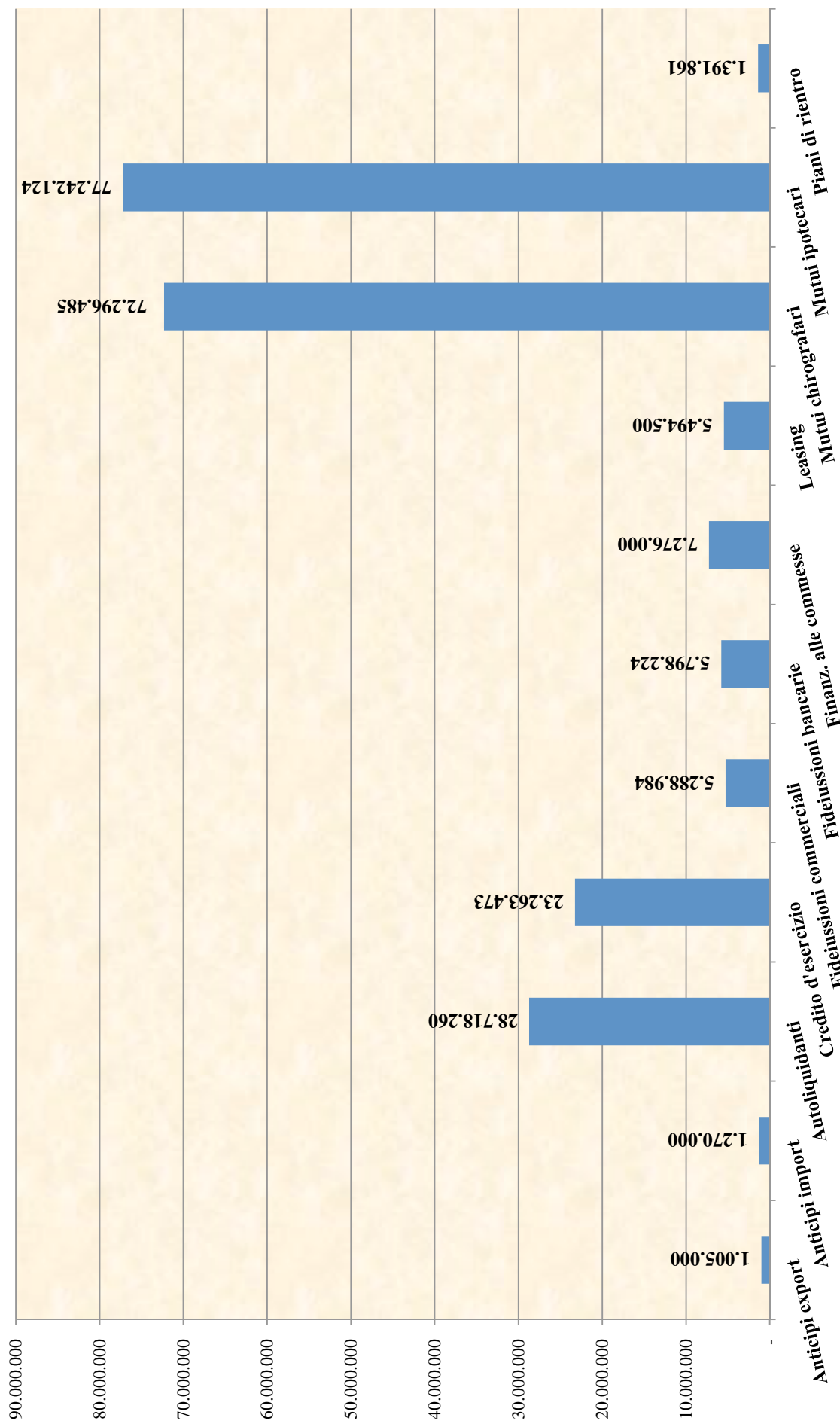
Distribuzione affidamenti per macro settore
Anno 2014



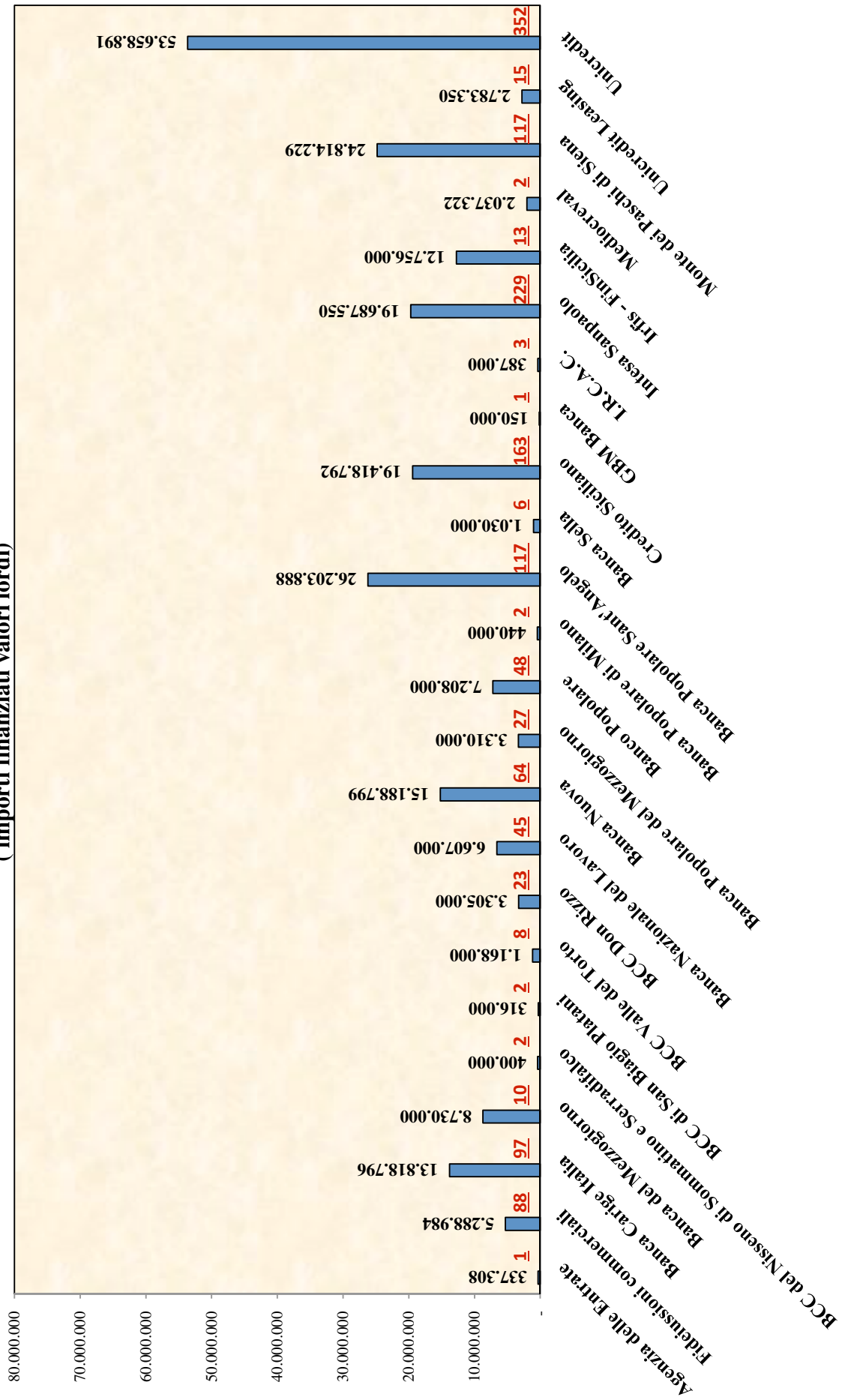
Ripartizione per Tipologia



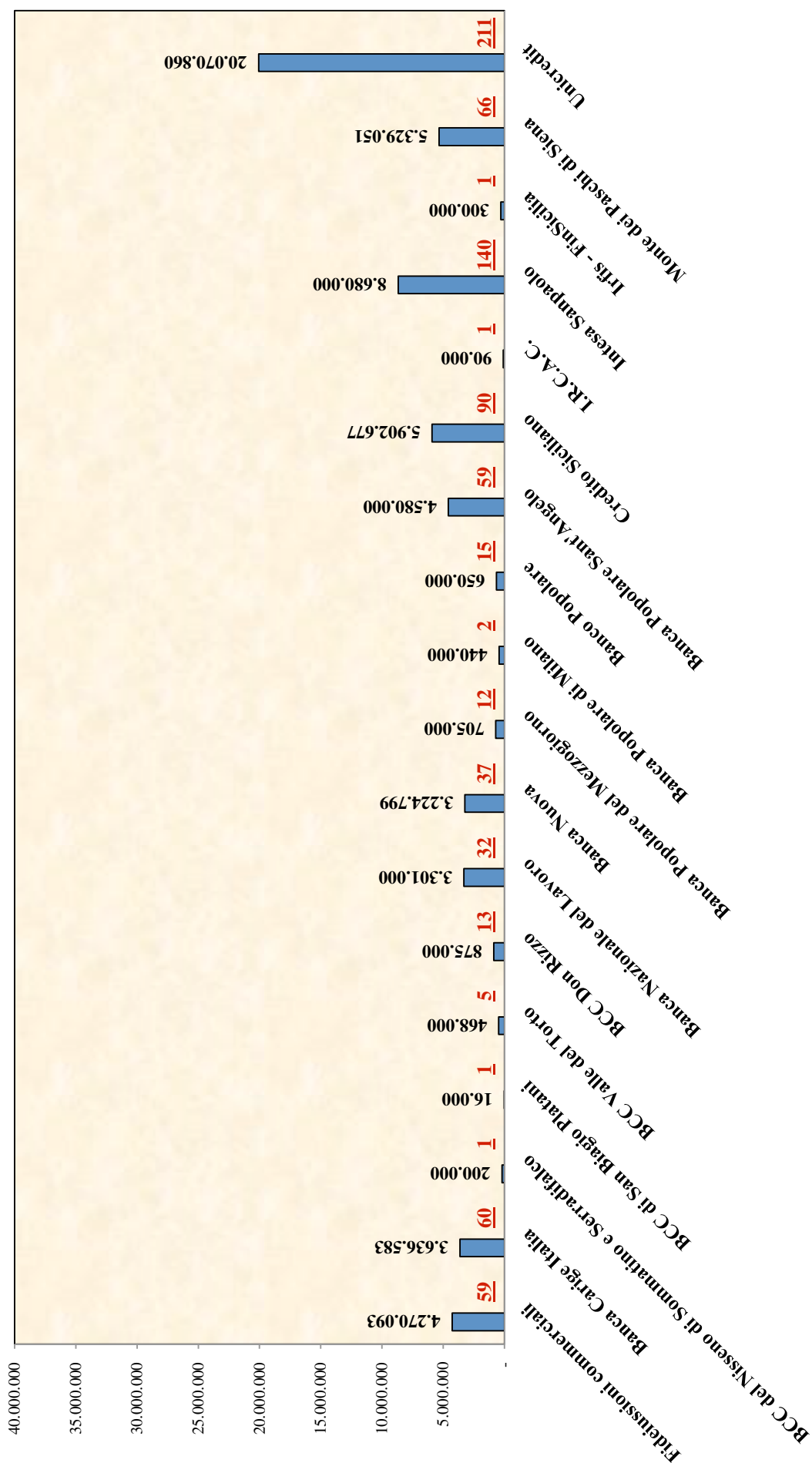
Fidi in essere per modalità di utilizzo al 31/12/2014
 (importi finanziati valori lordi)



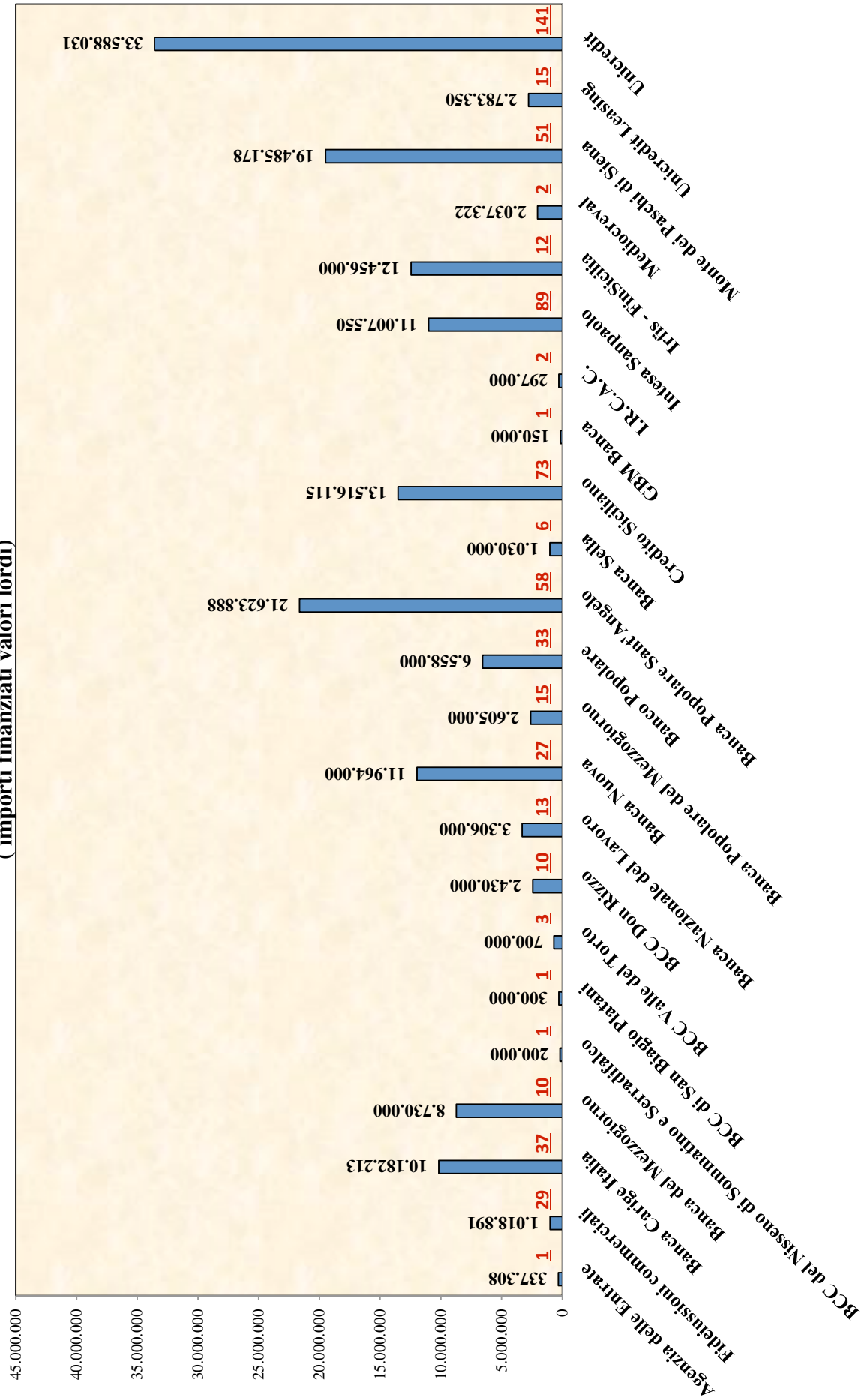
Fidi in essere per banca al 31/12/2014
(importi finanziati valori lordi)



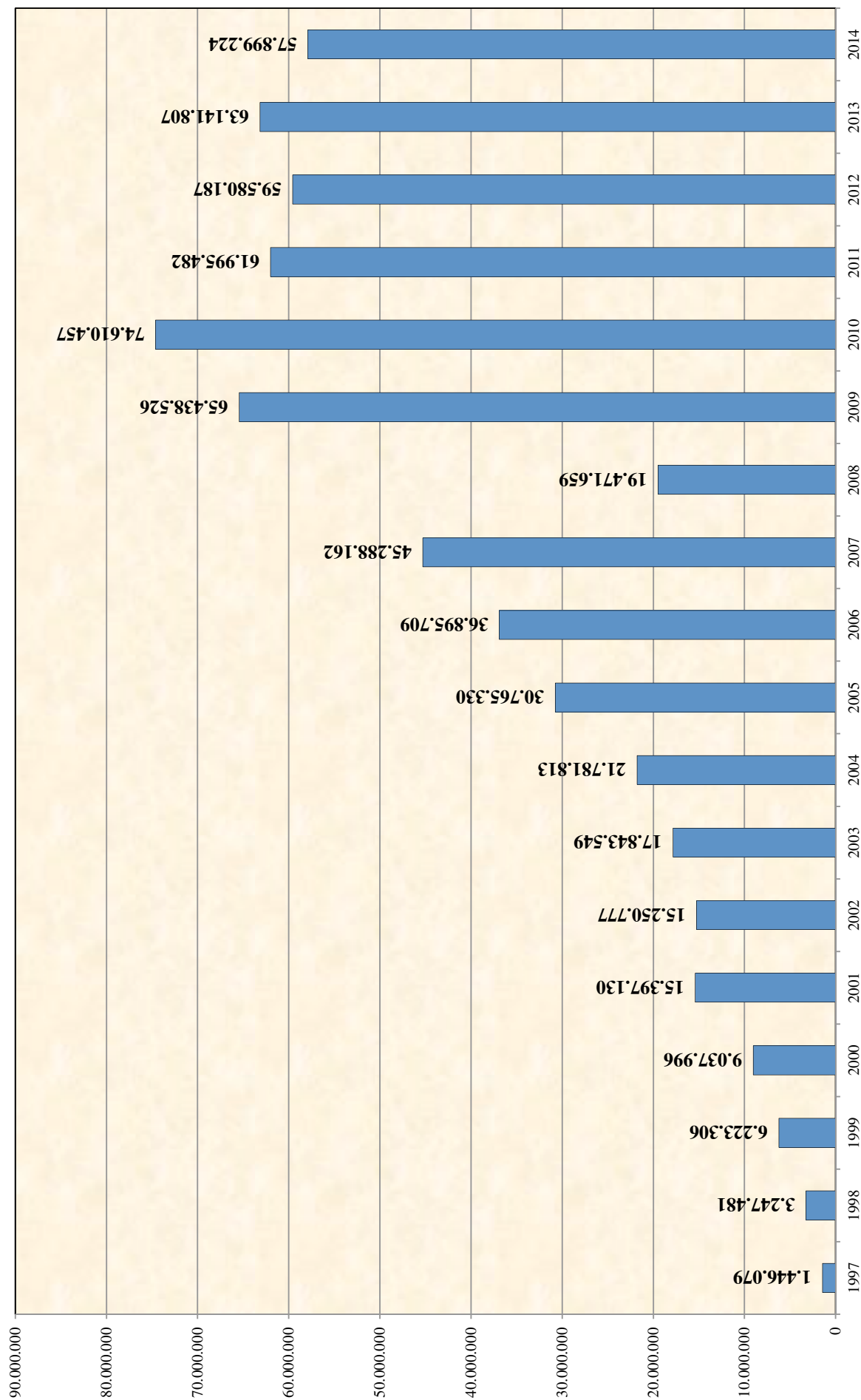
Fidi in essere a B.T. al 31/12/2014 per banca
(importi finanziati valori lordi)



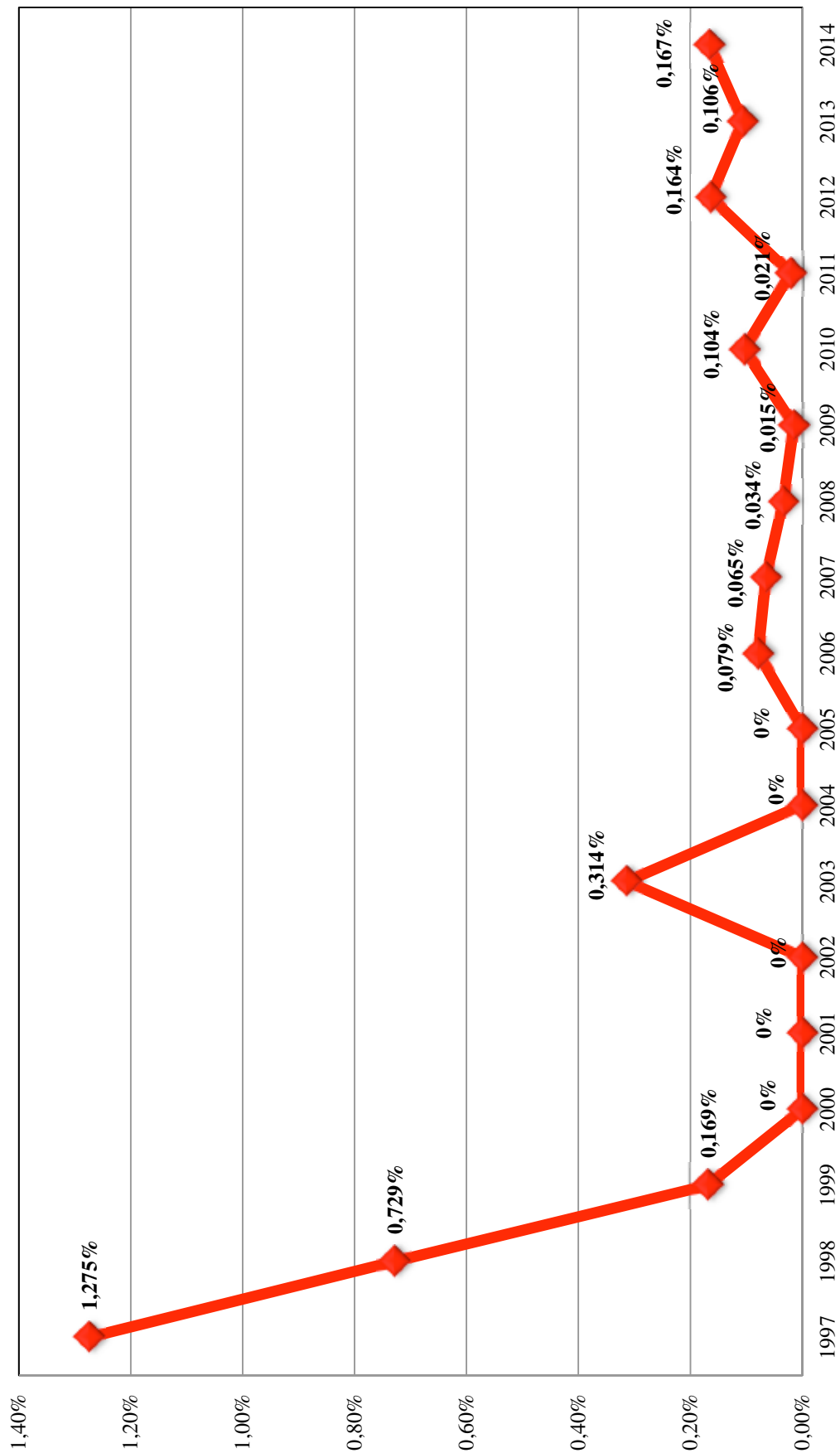
Fidi in essere a M.L.T. al 31/12/2014 per banca
(importi finanziati valori lordi)



Fidi accordati dal 1997 per importi finanziati in euro



Tasso di escussione anni 1997-2014 (escussioni dell'anno / stock finanziamenti)





Grafiche Salerno
Typography & Graphic Design



INTERCONFIDIMED
SOCIETÀ COOPERATIVA

InterconfidiMed Soc. Coop. p. A. di Garanzia Collettiva dei Fidi
Via Siracusa 1/E - Palermo

Registro delle imprese di Palermo n. 00730360823

C.C.I.A.A. di Palermo n. 148691

Codice fiscale e Partita IVA 00730360823

Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ex art. 107 T.U.B. Codice identificativo 19542.0

Tel. 091 34 18 89 - Fax 091 30 97 00

info@interconfidimed.it - www.interconfidimed.it

email certificata: confidipalermo@legalmail.it